

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale

Parere n. 2946 del 15/02/2019

Progetto:	<p><i>Procedura di Verifica di Attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii.</i></p> <p>Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano (BreBeMi)</p> <p>Progetto esecutivo</p> <p>Interconnessione A35-A4</p> <p><i>IDVIP 3481</i></p>
Proponente:	Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A.

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including a large signature at the top right and several smaller ones below it.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature in the center and several smaller ones on the left and right.

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA/6833 del 21/03/2018, acquisita al prot CTVA/1189 del 21/03/2018, con cui la Direzione ha attivato la Commissione ai fini dell'avvio della procedura di Verifica di Attuazione – Fase 2 ai sensi dell'art.185, cc. 6 e 7, del D.lgs. 163/2006, concernente il "Progetto Esecutivo della interconnessione A35-A4", sulla base della documentazione presentata dal Proponente in data 20/12/2017 con nota prot. CAL-201217-00009;

VISTI

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive";
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che "disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l'autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997";
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" e, in particolare, l'art. 216 "Disposizioni transitorie e di coordinamento", comma 27;

VISTI

- il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 e s.m.i. concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248" ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;
- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n.GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n.GAB/DEC/112/2011 del 20/07/2011 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS ed i successivi decreti integrativi;
- il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di compe-

tenza statale”;

CONSIDERATO che:

- la Delibera del CIPE del 21 dicembre 2001 n. 121/2003 “*Legge obiettivo: I Programma delle infrastrutture strategiche*” contempla tra gli interventi strategici e di preminente interesse nazionale nell’ambito della macrotipologia “*Corridoi autostradali e stradali*” per la Regione Lombardia l’intervento denominato “*Collegamento autostradale Milano – Brescia (Brebe-mi)*”; Il “*Collegamento autostradale tra le città di Milano e Brescia*” viene confermato con la Delibera CIPE del 6 aprile 2006, n.130/06 di rivisitazione del I Programma delle infrastrutture strategiche;
- il *Collegamento autostradale tra le città di Milano e Brescia* rientra tra le opere previste dall’Intesa Generale Quadro sottoscritta l’11 aprile 2003 tra il Governo e la Regione Lombardia dove viene elencato come “*Asse autostradale medio padano Milano – Brescia*”;
- con la Delibera CIPE n. 93 del 29/07/2005 è stato approvato il Progetto Preliminare del “*Collegamento autostradale tra le città di Brescia e Milano*” con Prescrizioni e Raccomandazioni;
- con la Delibera CIPE n. 42 del 26/06/2009 è stato approvato il Progetto Definitivo del “*Collegamento autostradale tra le città di Brescia, Bergamo e Milano*” con Prescrizioni e Raccomandazioni;

PRESO ATTO che in merito al “**Progetto relativo alla interconnessione A35-A4**”:

- con Parere CTVA n. 1955 del 18/12/2015 la Commissione, avendo esaminato il Progetto Definitivo ex artt. 165, 167 co 5 e 183 D. Lgs. 163/2006 ss.mm.ii. e Piano di Utilizzo terre e Rocce da Scavo ex DM 161/2012, relativa al “*Collegamento Autostradale di Connessione tra le città di Brescia e Milano - Progetto Definitivo di Variante relativo alla Interconnessione A35 - A4*”, ha verificato l’ottemperanza del Progetto Definitivo di Variante relativo alla Interconnessioni A35-A4 con il Progetto Definitivo del Collegamento Autostradale di Connessione tra le città di Brescia e Milano, approvato con Delibera CIPE n. 42/2009, e la sussistenza della compatibilità ambientale relativamente al Progetto Definitivo di Variante relativo alla Interconnessioni A35-A4 subordinata all’ottemperanza di prescrizioni;
- con Determina Direttoriale DVA-DEC-2016-0000008 del 15/01/2016 è stato approvato il Piano di Utilizzo condizionato all’ottemperanza delle prescrizioni, da soddisfarsi prima dell’inizio dei lavori, richiamate al punto 3 del parere CTVA n. 1955 del 18/12/2015;
- con Delibera CIPE n. 19 del 1/05/2016 è stato approvato il “*Progetto Definitivo della interconnessione A35 - A4*” con Prescrizioni e Raccomandazioni;
- con Parere CTVA n. 2252 del 2/12/2016 la Commissione ha verificato l’ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Determina Direttoriale DVA-DEC-2016-0000008 del 15/01/2016 per il “*Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, ex DM 161/2012 – Progetto Esecutivo “Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia, Bergamo e Milano - Progetto Definitivo di Variante relativo alla Interconnessione A35-A4*”;
- con Determina Direttoriale DVA-DEC-2016-0000471 del 29/12/2016 è stato approvato ai sensi dell’art. 5, comma 3 del D.M.161/2012, l’aggiornamento del Piano di utilizzo dei materiali da scavo del Progetto Esecutivo “*Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia, Bergamo e Milano - Progetto Definitivo di Variante relativo alla Interconnessione A35-A4*” condizionato all’osservanza delle indicazioni e delle prescrizioni indicate nel parere CTVA n. 2252 del 2/12/2016;
- con Parere CTVA n. 2377 del 21/04/2017 la Commissione ha verificato l’ottemperanza del Progetto Esecutivo “*Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano. Interconnessione A35-A4*” alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2016 di approvazione del Progetto Definitivo;

- con Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-0000152 del 22/05/2017 è stata determinata la positiva conclusione dell'istruttoria di Verifica di Attuazione – Fase 1 del Progetto Esecutivo "Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano. Interconnessione A35-A4", ai sensi dei commi 6 e 7, dell'art. 185, del D.Lgs. 163/2006, condizionata all'osservanza di prescrizioni;

VISTA la nota prot. CTVA/3840 del 14/11/16 con la quale il Presidente della Commissione assegnava il procedimento di verifica di attuazione sul "Progetto relativo all'interconnessione A35-A4" al gruppo di Commissari della Sottocommissione VIA speciale per l'espletamento della suddetta Procedura;

VISTO e CONSIDERATO il sopralluogo svolto in data 27 giugno 2017, convocato con nota prot. CTVA/2049 del 21/06/2017;

VISTO e CONSIDERATO il sopralluogo svolto in data 3 ottobre 2017, convocato con nota prot. CTVA/2917 del 18/09/2017;

PRESO ATTO che con nota prot. CAL-201217-00009 del 20/12/2017, acquisita al prot. DVA/29997 del 27/12/2017 e al prot. CTVA/1189 del 21/03/2018, il Proponente ha trasmesso la documentazione tecnica richiesta nel corso del sopralluogo svolto in data 27/06/2017;

PRESO ATTO che con nota prot. CAL-040618-0001 del 04/06/2018, acquisita al prot. DVA-13081 del 06/06/2018, e al prot. CTVA/2256 del 13/06/2018 il Proponente ha trasmesso nuova documentazione;

VISTA la nota DVA/21294 del 24/09/2018, acquisita al prot. CTVA/3409 del 25/09/2018, con cui la Direzione ha trasmesso alla Commissione per il seguito di competenza la nota dei Comuni di Travagliato, Castegnato e Roncadelle (BS) del 11/09/2018, acquisita al prot. DVA-20453 del 12/09/2018, con la quale rappresentano "che le mancate opere di mitigazione [...] ancorché ridotte per esclusiva disponibilità dei Comuni interessati, rappresentano [...] un danno arrecato nell'esecuzione delle opere in oggetto" e chiedono "che l'esecutore dell'opera in oggetto si faccia carico delle opere di mitigazione suddette, a rimborso del credito di euro 965.869,11 vantato dalle Amministrazioni Comunali mittenti";

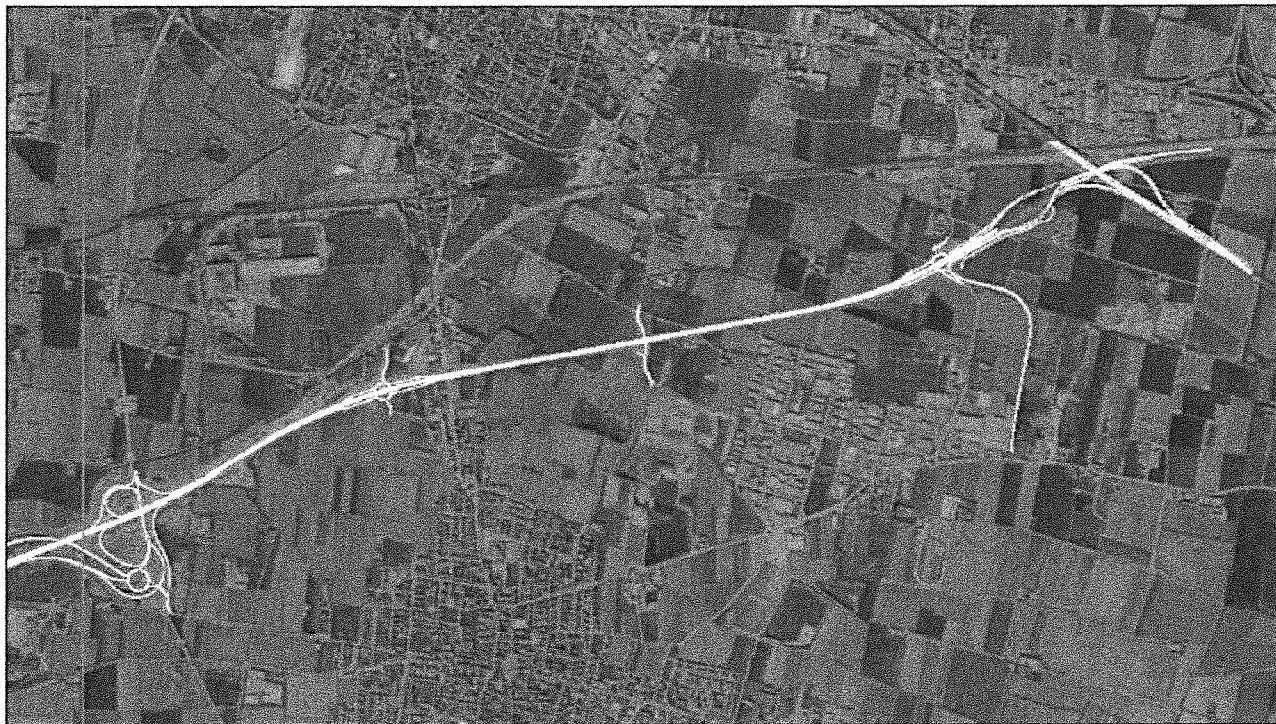
CONSIDERATO che l'oggetto del presente parere è la Verifica di Attuazione e il controllo dei lavori, ai sensi dell'art.185, commi 6 e 7 del D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i., del "Collegamento autostradale tra le città di Brescia e Milano" (BreBeMi) con riferimento specifico all'Interconnessione A35-A4".

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS
esprime le seguenti valutazioni**

1. RICHIAMI SINTETICI SULL'OPERA

L'infrastruttura stradale in progetto costituisce il collegamento fra due importanti arterie della rete stradale regionale lombarda, con un tracciato di progetto della lunghezza di 5,640 km che attraversa la pianura interessando il territorio della Provincia di Brescia, in particolare i Comuni di Roncadelle, Castegnato, Ospitaletto, Travagliato, Cazzago San Martino.

Il caposaldo iniziale della nuova infrastruttura coincide con lo svincolo d'interconnessione fra l'autostrada A35 Bre.Be.Mi e la S.P. 19, mentre il caposaldo finale permette l'interconnessione con la Tangenziale Sud di Brescia e con l'autostrada A4 Milano-Venezia, modificando l'esistente strada da categoria C ad autostrada in categoria A.



Tracciato dell'opera su ortofoto

La viabilità del tratto in progetto presenta tre diverse tipologie costruttive:

- viabilità in trincea dalla progressiva 0+ 000 km alla progressiva 2+922 km;
- viabilità in rilevato dalla progressiva 2+922 km alle progressive 3+942 km;
- interconnessione con barriera di esazione dalla progressiva 3+942 km a fine intervento.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

- ampliamento della trincea esistente, in tratti limitati, per la realizzazione della pavimentazione e delle finiture della carreggiata nord in direzione A4-A35;
- modifica della carreggiata sud in direzione A35-A4, già esistente e in sovrapposizione alla strada di categoria C, la quale costituisce, allo stato di fatto, il raccordo tra l'autostrada A35 e la Tangenziale Sud di Brescia, realizzato contestualmente all'autostrada A35 e già predisposto per l'ampliamento della propria sede stradale;
- allargamento del rilevato attuale per permettere la realizzazione della carreggiata nord in direzione A4-A35;
- interconnessione con la barriera di esazione tra A35 e A4, ampliando la piattaforma stradale per accogliere la barriera di esazione e realizzando le rampe dello svincolo per collegare la viabilità esistente con la viabilità in progetto.

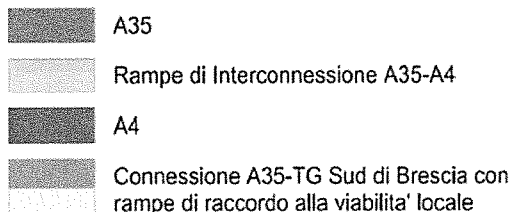
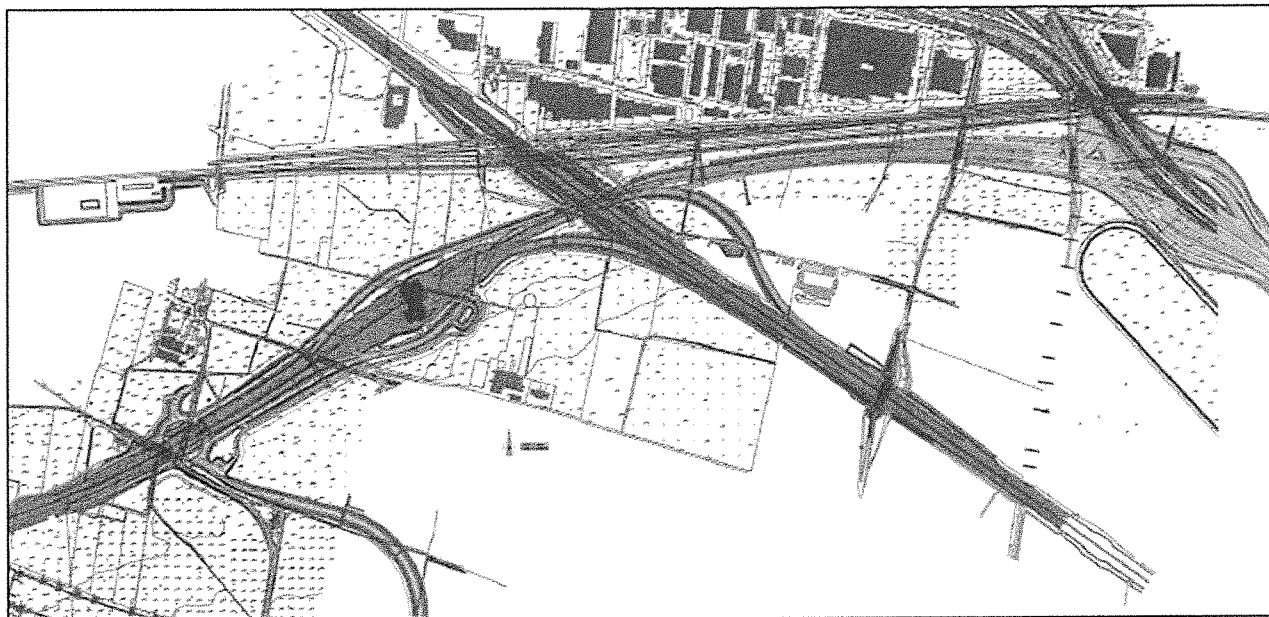
Il collegamento con l'autostrada A4 e la Tangenziale Sud di Brescia realizza due sole funzioni, attraverso i due rami:

- da Verona sulla A4 verso Milano sulla A35;
- da Milano sulla A35 verso Verona sulla A4.

Handwritten notes and diagrams at the bottom of the page. On the left, there is a simple sketch of a road layout with a 'C' and 'A' label. In the center and right, there are several handwritten signatures and initials, including 'BR', 'FUS', 'L', 'V', 'CF', 'AR', 'S', 'M', and 'P'.

Al termine di questi due rami, lato A35, è prevista la realizzazione di una barriera di esazione.

Inoltre, viene mantenuta la connessione tra l'autostrada A35 e la Tangenziale Sud di Brescia attraverso la realizzazione di rampe monodirezionali le quali, come rampe di svincolo, si staccano dal nuovo asse autostradale appena prima del piazzale in cui è presente la barriera di esazione.



Interconnessione A35-A4

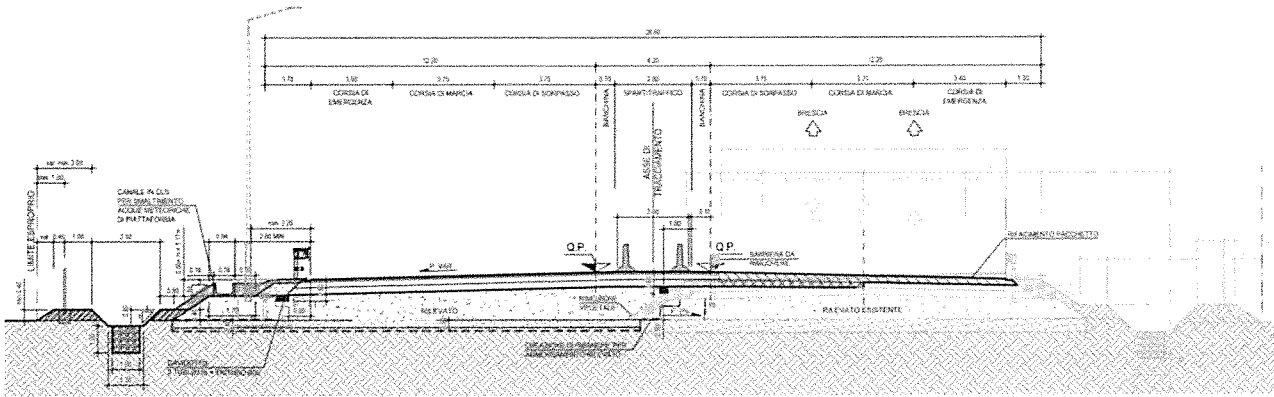
Il Proponente dichiara che il Progetto Esecutivo è stato redatto in modo da ottemperare le prescrizioni e raccomandazioni contenute nella delibera di approvazione del Progetto Definitivo, *Delibera CIPE n. 19 del 01/05/2016*, tenendo anche conto delle ottimizzazioni apportate a seguito degli approfondimenti progettuali e della revisione del Progetto Definitivo della linea AV/AC sviluppato da RFI.

1.2. PROGETTO STRADALE

La progettazione dell'infrastruttura in oggetto fa riferimento a quanto indicato dal D.M. 1699 del 19/04/2006 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali" e alle indicazioni del Regolamento della Regione Lombardia n. 7/2006 e alla DGR 8/3219 del 27/08/2006.

L'asse autostradale è compreso tra la S.P. 19 (lato Ovest) e l'Autostrada A4 ed è caratterizzato da una sezione stradale di tipo A secondo il D.M. 6792 del 05/11/2001, costituita da:

- uno spartitraffico di larghezza 2,80 m;
- una banchina in sinistra di larghezza 0,70 m;
- due corsie di larghezza 3,75 m;
- una corsia di emergenza di larghezza 3,00 m nella carreggiata in direzione Brescia e larghezza 3,00 m nella carreggiata in direzione Milano.



Sezione tipo asse principale in rilevato

Il tracciato dell'asse principale, nella sua carreggiata in direzione Brescia coincide con il tracciato dell'opera connessa, denominata Lotto 0A, della Bre.Be.Mi, attualmente aperta al traffico, realizzata a due corsie, una per senso di marcia, come strada di categoria C. Per questa carreggiata il PE non prevede modifiche al tracciato ma solo la risagomatura della pavimentazione per adeguare le pendenze trasversali del piano stradale.

La carreggiata in direzione Milano dell'asse principale è una carreggiata di nuova costruzione.

Il progetto del collegamento autostradale A35-A4 si completa con:

- due svincoli esistenti, Travagliato Est e Travagliato Ovest, per i quali il PE prevede solo piccoli tratti di ricucitura tra le bretelle di svincolo esistenti e l'asse principale;
- l'interconnessione con l'attuale autostrada A4 costituita da due rampe di connessione in direzione Venezia;
- il collegamento con la Tangenziale di Brescia costituito da 2 rampe di nuova realizzazione a un'unica corsia per senso di marcia che consentono il collegamento della tangenziale sia con l'autostrada A35 che con la viabilità locale attraverso la rotatoria dello svincolo di Travagliato Est.

Il tracciato di progetto ha una lunghezza di 5,640 km: la progressiva di inizio coincide con la pk 0+600 (intersezione tra l'estremo est attuale dell'A35 e la S.P.19) e il limite finale coincide con l'interconnessione della A4 in corrispondenza della Tangenziale Sud di Brescia.

Il tracciato è caratterizzato da un primo tratto di circa 2 km in trincea lungo il quale l'autostrada sottopassa la nuova linea ferroviaria AV/AC Milano-Verona e la rete viaria locale in due punti per proseguire con un tratto in leggero rilevato di circa 1,5 km e finire con un tratto d'interconnessione con la nuova barriera di esazione.

2. ITER AMMINISTRATIVO

Con Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-0000152 del 22/05/2017 si

"DETERMINA

la positiva conclusione, con prescrizioni, dell'istruttoria di Verifica di Attuazione – Fase 1, ai sensi dei commi 6 e 7, dell'art. 185, del D. Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. del "Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano. Progetto Esecutivo Interconnessione A35 – A4", in quanto:

A *[Handwritten signatures and initials]*

1. *Sussiste una sostanziale coerenza del Progetto Esecutivo del Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano, Interconnessione A35-A4 con la Delibera CIPE n. 19/2016 di approvazione del Progetto Definitivo;*
2. *In merito alla Verifica dell'Ottemperanza del Progetto Esecutivo alle prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2016 di approvazione del Progetto Definitivo: Ente Vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Gruppo A)

Esito della Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni della Delibera CIPE n. 19/2016 che comprende n. 58 prescrizioni e n. 24 raccomandazioni:

a) Esito "NON applicabile alla presente fase progettuale"

Prescrizioni - (P) n. 24;

Raccomandazioni - (R) n. 8; 23;

b) Esito "Ottemperate"

Prescrizioni - (P) n. 2; 3; 4 punti a e b; 5; 6; 7*; 8; 10; 12*; 13*; 14*; 15*; 16*; 17*; 18*; 19*; 20*; 21; 22; 23*; 25*; 26*; 27*; 28*; 29*; 30*; 31*; 32*; 33*; 34*; 35; 36; 37; 38*; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55.*

Raccomandazioni - (R) n.

1; 2; 3*; 4; 5; 6; 7; 9*; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 19; 20; 21; 22; 24;*

() Si rimanda la verifica alle successive fasi di Verifica dell'Attuazione*

c) Esito "NON Ottemperate"

Prescrizioni - (P) n. 1; 4 punto c; 9; 11; 47; 56; 57; 58;*

Raccomandazioni - (R) n. 18;*

() Si rimanda la verifica alle successive fasi di Verifica dell'Attuazione*

d) Esito "NON di competenza del MATTM"

Prescrizioni - (P) n. 39;

Gruppo B)

Esito della verifica di ottemperanza alla Prescrizione 2a) della Delibera CIPE n. 19/2016 che comprende n. 85 prescrizioni dettate nel parere CTVA 1955/2015:

e) Esito "NON applicabile alla presente fase progettuale"

Prescrizioni - (P) n. 27; 92; 111;*

() Si rimanda la verifica alle successive fasi di Verifica dell'Attuazione*

f) Esito "Ottemperate"

Prescrizioni - (P) n. 9; 15; 18; 19; 20; 21; 22; 28; 67; 85; 90*; 91*; 93; 94; 95; 99; 100; 101; 103*; 105; 106; 107; 108; 109*; 110*; 112*; 113*; 114*; 116*; 117*; 118*; 119*; 121*; 123*; 124*; 125*; 126*; 127*; 128*; 129*; 130*; 132*; 136*; 137*; 144*; 148*; 149*; 152*; 153*; 154*; 155*; 158*; 166*; 168*; 171*; 172*; 173*; 174*; 175*; 176*; 177*; 178*; 179*; 180*; 181*; 182*; 187; 193; 194*; 196;*

() Si rimanda la verifica alle successive fasi di Verifica dell'Attuazione*

g) Esito - "NON Ottemperate"

Prescrizioni - (P) n. 131; 145*; 150*; 164*; 197*;*

() Si rimanda la verifica alle successive fasi di Verifica dell'Attuazione*

Gruppo C)

Esito della verifica di ottemperanza alla Prescrizione 2b) della Delibera CIPE n. 19/2016 che comprende n. 21 prescrizioni dettate nel parere CTVA 1955/2015:

h) Esito "NON applicabile alla presente fase di Verifica di Attuazione"

Prescrizioni - (P) n. 64; 115;

i) Esito "Ottemperate"

Prescrizioni - (P) n. 14*; 15*; 63*; 70*; 75*; 146*; 147*; 156*; 165*; 198;

() Si rimanda la verifica alle successive fasi di Verifica dell'Attuazione*

j) Esito "NON Ottemperate"

Prescrizioni - (P) n. 8; 62; 71; 72; 73; 76; 184; 220; 251;

Quanto sopra fatta salva l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

La Società Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., in coerenza con lo stato di avanzamento dei lavori dovrà provvedere a trasmettere a questo Ministero, per il prosieguo delle attività di Verifica di Attuazione dell'opera:

1. tutti i documenti e gli aggiornamenti progettuali in riscontro agli esiti sopra richiamati di verifica dell'osservanza delle prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2016;
2. il documento di approvazione della compatibilità ambientale del Progetto Definitivo di spostamento delle linee aeree Terna a 132 kV T.754 e T.755e a 380 kV T.3654 in località Lovernato/Ospitaletto (BS);
3. l'ottemperanza alla DVA-DEC-2016-0000471 del 29/12/2016 emessa a seguito del parere CTVA n. 2252 del 02/12/2016 di Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166 e 185 cc. 4 e 5 del D. Lgs. 163/2006 Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia, Bergamo e Milano - Progetto Definitivo di Variante relativo alla Interconnessione A35-A4. Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, ex D.M. 161/2012;
4. gli esiti delle attività relative al Piano di Monitoraggio ante operam le cui attività sono iniziate nel mese di luglio 2016;
5. gli esiti delle attività relative al Piano di Monitoraggio in corso d'opera le cui attività sono iniziate nel mese di febbraio 2017;
6. il Progetto Esecutivo del recupero ambientale dell'area della Ex-discardica di Pianera in Comune di Castegnato;
7. le risultanze dell'accettazione delle opere e degli accordi con ASPI di cui alla Delibera CIPE 19/2016.

3. OTTEMPERANZA ALLA DETERMINA DIRETTORIALE DVA_DEC_2017-0000152 DEL 22/05/2017

Prescrizione 1:

tutti i documenti e gli aggiornamenti progettuali in riscontro agli esiti sopra richiamati di verifica dell'osservanza delle prescrizioni della Delibera CIPE n. 19/2016

Di seguito si riportano la tabella trasmessa dal Proponente e le considerazioni della CTVA.

Handwritten marks: a large 'C' and a small 'd'.

Handwritten signature or initials.

Handwritten signature and other marks.

Handwritten marks on the right margin: a large 'A', a '3', a 'P', and a 'u'.

Handwritten mark: a '3'.

Tabella ottemperanza Delibera CIPE n. 19/2016 - PRESCRIZIONI

n.	TESTO	DICHIARAZIONI DEL PROPONENTE	CONSIDERAZIONI/ESITI DI ISTRUTTORIA
1	<p>Si prescrive che, fermo restando il rispetto del cronoprogramma dell'opera, il proponente trasmetta al MATTM l'evidenza della positiva conclusione dell'istruttoria ex art. 165, 167 comma 5 e 183 D.Lgs. 163/06 e s.m.i. ex DM 161/2012, relativa alla compatibilità ambientale del progetto definitivo di spostamento delle linee aeree Terna a 132 kV T.754 e T.755e a 380 kV T.3654 in località Lovernato/Ospitaletto (Bs). Si precisa che CAL, in data 9 dicembre 2015 ha avviato la relativa procedura approvativa ex art. 167 comma 5 del D.Lgs. 163/06; tale spostamento si configura come intervento di compensazione ambientale e paesaggistica.</p> <p>Con riferimento a detto spostamento, in data 22.10.2015 il Consorzio Cepav Due ha confermato il proprio assenso ai relativi lavori, dichiarando la propria disponibilità a sostenere a proprio carico un costo pari a un terzo della relativa spesa prevista.</p> <p>Inoltre, in data 20.11.2015 la società Terna S.p.a. ha confermato il proprio assenso ai relativi lavori, dichiarando la propria disponibilità a sostenere a proprio carico un costo pari a un terzo della relativa spesa prevista.</p>	<p>La procedura di approvazione del progetto dello spostamento delle linee aree Terna in località Lovernato di Ospitaletto (BS) si è conclusa, in particolare sono intervenuti i seguenti atti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - approvazione del Progetto Definitivo da parte del Cipe con Delibera n. 66/2016 del 1° dicembre 2016; - sottoscrizione della convenzione tra Terna, Interconnessione Searl, Brebemi e CepavDue in data 12/07/2017 - approvazione del Progetto Esecutivo da parte di CAL con nota prot. n.3 del 26/07/2017. 	<p>OTTEMPERATO</p>
2	<p>Si prescrive che prima dell'inizio dei lavori il proponente trasmetta al MATTM l'ottemperanza alla Delibera CIPE 42/2009 del Progetto Definitivo; in particolare andrà verificata e approfondita nella fase di progettazione esecutiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) l'ottemperanza delle prescrizioni di cui alla tabella riportata nel parere n. 1955/2015 del MATTM; b) l'ottemperanza alle prescrizioni n. 8, 14, 15, 62, 63, 64, 70, 71, 72, 73, 75, 76, 115, 146, 147, 156, 165, 184, 198, 220, 251 	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>

<p>3</p> <p>Si prescrive che prima dell' inizio dei lavori il proponente trasmetta al MATTM l'approfondimento del PUT ai sensi del D.M. 161/2012 per l'ottenimento della necessaria autorizzazione, 90 giorni prima della presentazione del Progetto Esecutivo; in particolare il proponente dovrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> integrare e completare la caratterizzazione dei terreni e delle acque sotterranee delle aree interessate dai lavori, con specifico riferimento alle aree destinate alla realizzazione del piazzale di esazione, alla rampa di sottopasso della tangenziale di Brescia e alle aree adiacenti all'autostrada Milano-Venezia A4, realizzando un piano d'indagine in contraddittorio con Arpa Lombardia, rispettando quanto previsto nell' Allegato 2 del DM 161/2012 "Procedure di campionamento in fase di progettazione"; riportare su idonea cartografia la localizzazione dei sondaggi già effettuati, dei sondaggi e pozzetti esplorativi previsti al fine di perfezionare il piano di campionamento e analisi, distinguendo le diverse campagne di indagine; sviluppare all'interno del Piano l'individuazione puntuale dei siti di utilizzo del materiale di scavo in esubero che non sarà impiegato all'interno del sito e che potranno essere utilizzati per rimodellazioni, rilevati, ripascimenti, miglioramenti fondari o viari e altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali così come previsto dalla normativa di riferimento; riportare su una planimetria generale la localizzazione delle aree di cantiere, dei siti di deposito temporaneo e lo schema dei flussi di movimentazione delle terre; 	<p>Ottemperato. Si rimanda al dettaglio di ottemperanza alle prescrizioni emesse con Provvedimento Direttoriale DVS-00471 del 29.12.2016. Rif. TABELLA OTTEMPERANZA_PUT</p>	<p>OTTEMPERATO</p> <p>Con la Determinazione Direttoriale DVA-DEC-2016-0000471 del 29.12.16 è stato approvato ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.M.161/2012, l'aggiornamento del Piano di utilizzo dei materiali da scavo del Progetto Esecutivo "Collegamento autostradale di commessione tra le città di Brescia, Bergamo e Milano -Progetto Definitivo di Variante relativo alla Intercommissione A35-A4" condizionato all'osservanza delle indicazioni e delle prescrizioni indicate nel Parere CTVA 11. 2252 del 2.12.16.</p>
--	---	--

<p>4</p> <p>Si prescrive che prima dell'inizio dei lavori il proponente trasmetta al MATTM l'aggiornamento del PMA, ampliando e integrando il Piano di monitoraggio della rete di rilevamento proposta, per tutte le componenti considerate nelle fasi ante operam, in itinere e post operam, revisionando i ricetti, le modalità di rilevamento e di restituzione dati, nonché la durata e la frequenza, in accordo e sotto la supervisione di ARPA Lombardia all'interno delle attività dell'Osservatorio Ambientale istituito per il controllo delle diverse fasi del PMA di Bre.Be.Mi., redigendo un unico documento, al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto e verificando in particolare:</p> <p>a. l'efficacia delle barriere acustiche realizzate e, ove non siano sufficienti a garantire il rispetto dei limiti acustici come da normativa vigente, redigere e realizzare i progetti degli interventi di mitigazione acustica passiva sugli edifici;</p> <p>b. i progetti delle mitigazioni ambientali previste e necessarie al fine di contenere gli impatti sulle componenti ambientali coinvolte, soprattutto per quanto riguarda la fase di cantierizzazione e rispetto alle tipologie di cantiere previste dal progetto;</p> <p>c. l'ottemperanza alla prescrizione n. 8 della Del. CIPE 42/2009.</p>	<p>E' stata avviata la campagna di monitoraggio Post Operam. In merito all'ottemperanza al punto c): il Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera, prevede ed ha previsto il monitoraggio dell'aria nei punti ritenuti sensibili per le fasi di Ante, Corso e Post opera. Per il dettaglio si rimanda pertanto al PMA di progetto. Inoltre si riporta quanto contenuto nel verbale dell'Osservatorio Ambientale riunitosi il giorno 8 luglio 2010: "... ARPA riferisce infatti che tale prescrizione fa riferimento ad un monitoraggio dell'aria su vasta scala. Allo stato attuale, in relazione agli elementi ad oggi disponibili, ARPA non ritiene inoltre necessaria un'integrazione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria. Il tema verrà comunque affrontato in un momento successivo; quanto analizzato nell'ambito del PMA e quanto valutato dall'OA potranno rappresentare un supporto per le future determinazioni in merito."</p> <p>In merito alla indicata riduzione dei limiti di velocità si rileva però che, con nota prot. 0001994-09/02/2016 del 9 febbraio 2016, il MIT -D.G. per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali-, (trasmessa alla Concessionaria Brebemi con nota CAL prot. N. 00002 del 22 febbraio 2016), nel riscontrare una segnalazione del Sindaco di Brescia, evidenziava come, le Società Concessionarie, in qualità di gestori dei tratti stradali, non possono adottare provvedimenti per la riduzione della velocità in occasione del superamento dei limiti stabiliti per la qualità dell'aria, non risultando questo tra i compiti a carico dell'Ente proprietario della strada previsti dal comma 4 dell'art. 6 del Codice della Strada o del Concessionario così come definito dal comma 6 del suddetto art. 6. A ciò consegue, allo stato, l'impossibilità di definire il Protocollo di cui alla presente prescrizione CIPE, che esulerebbe dai compiti a carico dell'Ente proprietario della strada o del Concessionario previsti dal Codice della Strada.</p> <p>Tutto ciò premesso, la Società Concedente (rif nota CAL prot 00006 del 13 aprile 2017 trasmessa alla Concessionaria a mezzo pec il 21/04/2017-Prot SDP-I-1704-221-00-000), "essendo venuta a conoscenza dell'esistenza di un Gruppo di Lavoro attivo presso il MIT ed istituito nell'ambito dell' "Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", che avrebbe come obiettivo proprio la definizione di interventi per la riduzione delle emissioni da traffico veicolare, interventi che paiono congruenti con quelli di cui alla citata prescrizione", ha formalmente richiesto al MIT, aggiornamenti circa gli esiti dell'attività del succitato Gruppo di Lavoro, "affinché si possa valutare, congiuntamente alla CTIVA del Ministero dell'Ambiente, l'applicazione degli stessi alle autostrade di cui è Concedente".</p> <p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO per i punti a e b. Cfr. Parere CTVA/2377/2017; NON OTTEMPERATO per il punto c;</p>
<p>5</p> <p>Si prescrive che prima dell'inizio dei lavori il proponente trasmetta al MATTM un approfondimento dello studio del traffico attraverso il monitoraggio della componente atmosferica al fine di verificare il quadro complessivo delle emissioni nell'area vasta d'interesse rispetto a tutte le fonti presenti.</p>	<p>Ottemperato</p> <p>Cfr. Parere CTVA/2377/2017</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017</p>
<p>6</p> <p>Si prescrive che siano sviluppati in fase di progettazione esecutiva tutti gli approfondimenti di cui al progetto definitivo e alla documentazione fornita a chiarimento al MATTM in data 1 dicembre 2015. (Prescrizione Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, prot. CTVA-2015-3348 del 09/10/2015)</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>

<p>SIA – Quadro Riferimento Ambientale – Componente Atmosfera. Si richiede di realizzare una simulazione nelle condizioni ante-operam che tenga conto delle emissioni da traffico veicolare e di quelle provenienti da altre sorgenti nelle condizioni attuali;</p> <p>6.1</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione. Le attività di Ante Operam sono state validate con parere positivo nell'Istruttoria Tecnica approvata in Osservatorio Ambientale il 29/06/17. La campagna di monitoraggio in Corso D'opera è stata completata. Si allega l'Istruttoria Tecnica approvata in Osservatorio Ambientale il 29/06/17 (All.CIPE 6.1_6.2).</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
<p>SIA – Quadro Riferimento Ambientale – Componente Fauna. Si richiede di aggiornare lo studio con dati più recenti sulle presenze faunistiche indicate nel SIA, relative 2003;</p> <p>6.2</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione. E' in corso il Monitoraggio ambientale. Le attività di Ante Operam sono state validate con parere positivo nell'Istruttoria Tecnica approvata in Osservatorio Ambientale il 29/06/17. Completata la campagna di Corso D'opera. Si allega l'Istruttoria Tecnica approvata in Osservatorio Ambientale il 29/06/17 (All.CIPE 6.1_6.2).</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

<p>SIA – Quadro Riferimento Ambientale – Componente Salute Pubblica. Si richiede di approfondire la stima qualitativa e quantitativa degli impatti, con particolare riferimento alla componente atmosfera e alla componente rumore, in quanto condotta in modo poco dettagliato, in quanto il Proponente ha rimandato, per l'analisi di dettaglio, alle sezioni del SIA specifiche per le suddette componenti, operando solo una breve e parziale integrazione delle informazioni derivanti dall'analisi dello stato attuale di salute della popolazione con le informazioni ottenute dalla stima dei possibili impatti sulle componenti atmosfera e rumore (QRA Cap. 6. pp. 288-290).</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione. La campagna di Corso d'opera è stata ultimata, positivamente. ATMOSFERA: Rilievo qualità dell'aria con mezzo mobile strumentato (AO e PO)AR2: Rilievo delle Polveri Sottili (PM10+analisi chimiche) con campionario sequenziale (CO) e contestuali parametri meteorologici. La metodica applicata in Corso d'Opera è stata la AR2, monitoraggio delle polveri sottili, integrata con la misurazione di ulteriori parametri chimici. A seguito dell'audit svolto da ARPA in data 28/02/16 è stato condiviso in campo di procedere, per la fase di CO, con i seguenti punti: •BBM-CN-AR2-02 •BBM-OS-AR2-01 e di stratificare il punto di monitoraggio: •BBM-OS-AR2-03A tutto il 2017 sono state completate positivamente le campagne di Corso Opera previste dal PMA.RUMORE:RU2: Misure di 24 ore, postazioni semi-fisse parzialmente assistite da operatore, per rilievi attività di cantiere (AO, CO)RU3: Misure di 7 giorni con postazione fissa, per rilievi di traffico veicolare (AO, CO, PO)RU4: Misure di breve periodo in ambiente abitativo per la verifica del limite differenziale (AO, CO)RU5: caratterizzazione lavorazioni fronti avanzamento di lavoro (CO)Le attività per il rilievo CO1 (metodiche RU2 e RU4) sono stati svolti 4 rilievi. Le attività per il rilievo CO2 (metodiche RU2 e RU4) sono stati svolti 4 rilievi. (con recupero della misura BBM-TA-RU2 4-02 il 13-14/06/17). La strumentazione per la metodica RU3 è stata installata il 21/07/17, sui punti di monitoraggio 03, 08 e 10 (per il punto 06 si veda quanto esposto in precedente). L'inizio della metodica RU5 è stato effettuato ad Agosto 2017 e terminato con il Fine Lavori come da Programma PMA. Si segnala che sono state richieste le seguenti autorizzazioni in deroga dei limiti di immissione:• a partire dal 30/05/17 per il comune di Travagliato;• a partire dal 18/05/17 per il comune di Castegnato.E' stata avviata la campagna PO, come da Cronoprogramma concordato con il ST - ARPA nello specifico Tavolo Tecnico del 17/01/2018.</p>
<p>6.3</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>

<p>SIA - Quadro Riferimento Ambientale - Componente Rumore e Vibrazioni. Si richiede di fornire una tabella dei valori calcolati per ciascun ricettore nelle situazioni ante operam e post operam e post mitigazione, con relativa indicazione sulle planimetrie di progetto;</p>	<p>RUMORE RU2: Misure di 24 ore, postazioni semi-fisse parzialmente assistite da operatore, per rilievi attività di cantiere (AO, CO) RU3: Misure di 7 giorni con postazione fissa, per rilievi di traffico veicolare (AO, CO, PO) RU4: Misure di breve periodo in ambiente abitativo per la verifica del limite differenziale (AO, CO) RU5: caratterizzazione lavorazioni fronti avanzamento di lavoro (CO) ANTE OPERAM Sono state completate le campagne presso 7 delle 8 stazioni previste. Non è stata eseguita la campagna di Ante Operam presso il ricettore BBM-CN-RU3-07 in quanto il ricettore non era disponibile e non è stato possibile riubicare il punto in una situazione acusticamente equivalente. I ricettori monitorati sono stati quelli individuati dal PMA, la posizione di dettaglio delle singole postazioni fonometriche si rimanda alla relazione di fase AO. Le attività di Ante Operam sono state validate con parere positivo nell'Istruttoria Tecnica approvata in Osservatorio Ambientale il 29/06/17. Il Corso d'opera si è concluso, positivamente. In data 17/01/18 è stata condivisa con il ST la programmazione delle attività di Post Operam della componente Rumore. VIBRAZIONI In accordo con il Supporto Tecnico non è stato previsto, per Interconnessione, il monitoraggio Vibrazioni</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
---	---	---

6,4

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signatures and initials]

7	<p>Si prescrive che prima dell'inizio dei lavori, compatibilmente con il cronoprogramma realizzativo dell'opera, il proponente trasmetta al MATIM un progetto di compensazione ambientale di una o più aree, per una superficie complessiva non inferiore ai dieci ettari, inserendo nel progetto anche la realizzazione di elementi che implementino la rete ciclopedonale regionale, in accordo con i Comuni interessati dall'intervento. Fermo restando il limite di spesa per le eventuali opere e misure compensative, non superiore al 2% dell'intero costo della variante, come specificato nell'art. 165 comma 3 del D.Lgs. n. 163/06 e s.m.i., la realizzazione del progetto non potrà comunque determinare maggiori oneri per la Concessione.</p>	<p>Lo spostamento dei tralicci si configura quale "intervento di compensazione ambientale e paesaggistica" (cfr. prescrizione n.1 della delibera CIPE n.19/2016) ed infatti è ricompreso nella voce "Opere e misure compensative dell'impatto territoriale e sociale strettamente correlate alla funzionalità dell'opera" del quadro economico dell'Interconnessione A35-A4. Premesso quanto sopra, come indicato dalla CTVIA nel verbale della riunione di sopralluogo del 29.06.2017, alla conclusione dei lavori verranno definiti con i Comuni interessati e la CTVIA gli eventuali interventi compensativi da realizzarsi con i 20.000,00 Euro già stanziati con delibera CIPE n.66/2016, nonché con eventuali risorse aggiuntive che dovessero essere reperite nel quadro economico dell'opera, sempre nel rispetto del limite del 2% dell'intero costo dell'intervento, come specificato dall'art. 165, comma 3, del D.Lgs 163/2006.</p>	<p>NON OTTEMPERATO per quanto riguarda le compensazioni ambientali</p>
8	<p>Si richiede, non appena acquisita la pubblica utilità delle aree, di realizzare le prospezioni archeologiche indicate negli elaborati di progetto; le suddette prospezioni, concordate con la competente Soprintendenza Archeologia, dovranno essere effettuate nelle zone a maggiore rischio, ai sensi dell'art. 96, comma 1 del D.Lgs. 163 del 2006.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione. Si segnala, inoltre, che le attività di assistenza archeologica sono state concluse (4° ed ultimo report di sintesi assistenza archeologiche approvato dalla Soprintendenza)</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017</p>
9	<p>Si prescrive di valutare, in termini di compensazione paesaggistica, lo spostamento del traliccio dell'elettrodotto della linea Chiari-Travagliato interferente con l'opera in oggetto e posto in prossimità della chiesa della Madonna di Lovernato, secondo lo schema allegato al parere del Comune di Ospitaletto.</p>	<p>Si rimanda a quanto indicato per il recepimento della prescrizione n.1.</p>	<p>OTTEMPERATO</p>
10	<p>Dovrà essere posizionata sull'autostrada A4 idonea segnaletica di direzione verso l'autostrada A35 in direzione Milano, fornendo anche idonea indicazione per le percorrenze su tale autostrada per le destinazioni aeroporto Linate, autostrada A1 direzione Bologna e autostrada A7 direzione Genova; l'analisi di dettaglio delle indicazioni da riportare sulla segnaletica sarà comunque demandata in fase successiva al comitato per la toponomastica.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017</p>
11	<p>Si prescrive che Concedente e Concessionario si coordinino, per quanto di competenza, con il Concessionario del raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari, e pongano in essere ogni attività che possa rivelarsi utile al fine della realizzazione in modalità definitiva dello svincolo tra la Brebemi - A35 e il Raccordo Ospitaletto Montichiari.</p>	<p>Il Concedente ed il Concessionario si impegnano, per quanto di competenza, a porre in essere ogni attività utile di coordinamento con il Concessionario del raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari, al fine della realizzazione in modalità definitiva dell'intervincolo tra l'autostrada Brebemi e il raccordo autostradale Ospitaletto-Montichiari; opere di competenza del concessionario del raccordo Ospitaletto-Montichiari.</p>	<p>NON OTTEMPERATO</p>

<p>12</p> <p>Per la fase di cantierizzazione adottare le seguenti misure di tutela della qualità dell'aria:- dovranno essere utilizzati di cassoni chiusi (coperti con appositi teli resistenti e impermeabili o comunque dotati di dispositivi di contenimento delle polveri) per i mezzi che movimentano terra o materiale polverulento;- i depositi di materiale sciolto in cumuli caratterizzati da frequente movimentazione, in caso di vento, dovranno essere protetti da barriere e umidificati, mentre i depositi con scarsa movimentazione dovranno essere protetti mediante coperture, quali teli e stuoie;- dovrà essere limitata la velocità di transito dei mezzi all'interno dell'area di cantiere e in particolare lungo i percorsi sterrati (ad esempio con valori massimi non superiori a 30 km/h);- lo stoccaggio di cemento, calce e di altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento dovrà essere effettuato in sili e la movimentazione realizzata, ove tecnicamente possibile, mediante sistemi chiusi;- qualora necessario, in base a segnalazioni della popolazione interessata, nelle aree di cantiere prossime a potenziali ricettori, dovrà essere prevista la posa di barriere antipolvere mobili, costituite da reti di maglia in polietilene ad alta densità, ad elevato coefficiente di abbattimento polveri.</p>	<p>In fase di cantierizzazione sono stati attuati gli accorgimenti indicati nella prescrizione al fine di ridurre le polveri (coperture dei cassoni dei mezzi che movimentano terra, bagnatura delle piste, ecc).</p> <p>OTTEMPERATO</p>
<p>13</p> <p>Il progetto esecutivo dovrà contenere un elaborato di analisi degli effetti indotti dall'opera in fase di esercizio sulla componente atmosfera, che rispetti i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i risultati delle simulazioni modellistiche dovranno coprire l'arco temporale di almeno un anno, dovranno riferirsi sia all'intero dominio di studio sia ai recettori più esposti e dovranno essere rappresentati anche sotto forma di mappe per inquinante e tipo di limite (media annuale, limite orario, giornaliero, soglia di attenzione e/o allarme); - dovrà approfondirsi la valutazione presso eventuali recettori abitativi in prossimità dell'opera, stimando non solo il contributo nell'ora di punta, ma anche il 99,8° percentile delle concentrazioni medie orarie e l'impatto medio annuo complessivo, differenziali rispetto alla situazione attuale, che si somma all'inquinamento già presente, anche al fine di valutare l'opportunità di eventuali opere di mitigazione (barriere etc). In questo caso potrebbe essere utile non limitare la valutazione al solo anno meteorologico 2014, particolarmente favorevole rispetto alla dispersione degli inquinanti, ma effettuare una media su più anni (es. 2012-2013-2014); - gli effetti dell'opera sulla componente, calcolati con modello diffusionale, dovranno essere sommati alla qualità dell'aria preesistente ed il relativo risultato dovrà essere confrontato con i valori limite fissati dalla normativa vigente per i diversi inquinanti, per verificarne l'eventuale superamento 	<p>E' in corso il Monitoraggio ambientale. Terminate le campagne di Corso D'opera. In data 17/01/18 è stata condivisa con il ST la programmazione delle attività di Post Operam.</p> <p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>

<p>14</p> <p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, con riferimento alla componente Atmosfera dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in fase di Ante Operam, compatibilmente con il cronoprogramma di attuazione, e Post Operam, eseguire campagne trimestrali di 15 gg (una per stagione) al fine di caratterizzare la qualità dell'aria presso il punto scelto per le misure; - escludere l'O3 dal set di parametri da monitorare; - analizzare il rapporto tra i dati raccolti e quelli contemporanei rilevati dalla rete regionale di Qualità dell'Aria (RRQA), confrontando il rapporto dati PMA/dati RRQA osservato in Ante Operam con quello riscontrato in Post Operam. A tal fine si segnala che la centralina di Ospitaletto proposta nel PMA è attrezzata solamente per il rilevamento di CO ed NOx; quindi è necessario utilizzare le stazioni di BS Villaggio Sereno e BS Broletto (media delle stazioni); - nella definizione dei punti di monitoraggio privilegiare prioritariamente i recettori sensibili (scuole, ospedali ecc.) se presenti, oppure recettori abitativi. La microlocalizzazione del punto di misura deve rispettare quanto previsto dal d.lgs. 155/2010, All. III par. 4 (ubicazione su microscaletta); - collocare il punto BBM-CN-AR2-01 non in prossimità delle piste di cantiere, come indicato nel PMA, ma presso il recettore sensibile/abitativo più esposto al potenziale disturbo causato dalle lavorazioni. In particolare, dovrà essere posta particolare attenzione ai recettori più prossimi alle aree tecniche interessate dallo stoccaggio dei cumuli di terreno e dagli impianti di frantumazione, betonaggio e/o produzione di conglomerati cementizi, che, secondo quanto descritto nella relazione di cantierizzazione, dovrebbero collocarsi nelle aree tecniche e non presso il campo base. Alla luce di ciò il punto dovrà essere spostato, in quanto nella mappa dei punti di monitoraggio è attualmente collocato in prossimità del cantiere base. <p>L'ottemperanza alla presente prescrizione dovrà essere coordinata con quella inerente al PMA, formulata dal MATTM nel relativo parere.</p>	<p>Ottemperato con il PMA. Con riferimento al monitoraggio ambientale della componente Atmosfera – fase AO:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le attività di monitoraggio sono state svolte nei mesi di luglio e settembre 2016, in corrispondenza dell'unico punto di monitoraggio previsto dal PMA, ricadente nel comune di Castegnato (BS). Per le componenti ambientali più spiccatamente influenzate da fattori legati alla stagionalità, tra cui la matrice Atmosfera in esame, il Supporto Tecnico ha richiesto delle misure integrative, da svolgersi in stagione invernale. Non è stato tuttavia possibile ottemperare a quanto richiesto a causa di problemi di accessibilità nell'area oggetto di monitoraggio e dell'inizio delle lavorazioni che hanno interessato con intensità l'area in esame fin dalle prime fasi del Corso d'Opera (inizio CO dal giorno 16/01/17); - l'O3 non è stato monitorato in fase AO; - nella relazione di fase Ante Operam sono stati riportati e commentati dei grafici di confronto tra i valori ottenuti nel punto BBM-CN-AR1-03 e i contestuali valori medi rilevati nelle centraline RRQA di Brescia Villaggio Sereno e Broletto; - non sono presenti recettori sensibili (scuole, ospedali ecc.), sono stati privilegiati recettori abitativi. La microlocalizzazione del punto di misura effettuato in fase AO rispetta quanto previsto dal d.lgs. 155/2010, All. III par. 4 (ubicazione su microscaletta); - il punto BBM-CN-AR2-01 è stato monitorato a partire dal 28/02/17 (rilevato effettivo dal 01/03/17 al 16/03/17 – non validati i giorni 03-04/03/17 per pioggia) in corrispondenza di Cascina Pianerino, recettore abitativo più esposto al potenziale disturbo causato dalle lavorazioni. I siti di monitoraggio per la fase CO sono stati condivisi con ARPA in occasione di specifico audit. -eventuali proposte di modifiche alla metodica AR2 sono state inserite nel documento, approvato dal ST "MADAOGEN1001A - metodiche analitiche – Gennaio 2017". <p>In data 17/01/18 è stata condivisa con il ST la programmazione delle attività di Post Operam</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
<p>15</p> <p>Il Documento Previsionale di Impatto Acustico del progetto esecutivo dovrà prevedere lo scenario "con mitigazioni" (ovvero con la presenza di barriere acustiche) e aggiornare i riferimenti riportati per i Piani di Classificazione Acustica dei cinque comuni interessati dall'opera, secondo quanto pubblicato sul sito di Regione Lombardia "Stato di attuazione della classificazione acustica nei Comuni della Regione Lombardia".</p>	<p>E' in corso il MA. La fase CO è terminata. In data 17/01/18 è stata condivisa con il ST la programmazione delle attività di Post Operam</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>

16	<p>Il Documento Previsionale di Impatto Acustico del progetto esecutivo dovrà prevedere i seguenti approfondimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - censimento dei recettori esteso ad una fascia di ampiezza pari alla fascia di pertinenza delle infrastrutture in progetto (da estendersi al doppio in caso di recettori particolarmente sensibili) con indicazione della destinazione d'uso e della posizione e distanza rispetto alla infrastruttura stradale in progetto ed attribuzione di un codice univoco a ciascun recettore; - per ciascuno dei recettori individuati stimare puntualmente al dettaglio del piano degli edifici i livelli di rumore Ante Operam, quelli Post Operam senza mitigazione e quelli Post Operam con mitigazione e riportarli in apposita tabella nella quale, per ciascun recettore, vanno indicati anche i limiti di rumore vigenti. <p>L'ottemperanza alla presente prescrizione dovrà essere coordinata con quella inerente al PMA, formulata dal MATM nel relativo parere.</p>	<p>E' in corso il MA. La fase CO è terminata. In data 17/01/18 è stata condivisa con il ST la programmazione delle attività di Post Operam</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
17	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo dovrà prevedere un monitoraggio acustico Post Operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore e della efficacia delle misure di mitigazione acustica ed a consentire di individuare e dimensionare eventuali ulteriori mitigazioni acustiche che fossero necessarie.</p>	<p>Verranno analizzate le relative risultanze del MA post operam. In data 17/01/18 è stata condivisa con il ST la programmazione delle attività di Post Operam</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
18	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo dovrà prevedere che, al termine del monitoraggio effettuato sulla componente rumore, sia predisposta una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti e l'indicazione delle eventuali ulteriori misure di mitigazione acustica che risultassero necessarie, nonché dei tempi della loro realizzazione.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione. Verranno analizzate le relative risultanze del MA post operam. In data 17/01/18 è stata condivisa con il ST la programmazione delle attività di Post Operam</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>

[Handwritten signatures and initials]

<p>19</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, componente Rumore, dovrà:- prevedere 3 siti di monitoraggio; la scelta del numero e della posizione dei punti deve consentire il monitoraggio, in particolare, del rumore prodotto dal Fronte Avanzamento Lavori, delle zone dove il progetto prevede barriere acustiche, dei punti dove le simulazioni modellistiche prevedono situazioni di criticità;- ribadire che le misure siano eseguite in condizioni meteorologiche conformi a quanto previsto dal DM 16 marzo 1998. Tuttavia, per quanto concerne la validità dei dati rilevati in concomitanza ad eventi meteorici – mascherati in fase di elaborazione (diurno o notturno) possa considerarsi accettabile a condizione che la frazione del tempo per cui si hanno dati validi sia superiore al 70 % del tempo complessivo;o almeno 6 ore/8 ore per il periodo notturno;o almeno 11 ore/16 ore per il periodo diurno;o almeno 5 Leq di periodo diurno e 5 Leq di periodo notturno per la valutazione dei livelli settimanali (diurno e notturno).Non è stato necessario ripetere alcuna misura.</p> <p>In data 17/01/18 è stata condivisa con il ST la programmazione delle attività di Post Operam</p>	<p>Ottemperato con il PMA. Completata la fase di CO. Con riferimento al Monitoraggio Ambientale della componente Rumore: - è stato eseguito in condizioni meteorologiche conformi a quanto previsto dal DM 16 marzo 1998. Per quanto concerne la validità dei dati rilevati in concomitanza ad eventi meteorici – mascherati in fase di elaborazione – è stata considerata accettabile la misura di periodo (diurno o notturno) a condizione che la frazione del tempo per cui si hanno dati validi sia superiore al 70 % del tempo complessivo;o almeno 6 ore/8 ore per il periodo notturno;o almeno 11 ore/16 ore per il periodo diurno;o almeno 5 Leq di periodo diurno e 5 Leq di periodo notturno per la valutazione dei livelli settimanali (diurno e notturno).Non è stato necessario ripetere alcuna misura.</p> <p>In data 17/01/18 è stata condivisa con il ST la programmazione delle attività di Post Operam</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
<p>20</p>	<p>In fase di realizzazione ed esercizio dell'opera, dovrà essere assicurato il rispetto dei limiti normativi di rumore, adeguando, per quanto necessario, le previsioni progettuali, in primo luogo per i recettori per i quali emerge un mancato rispetto del limite di rumore in via previsionale, nonché per tutti gli eventuali altri recettori per i quali, a seguito degli approfondimenti, si evidenziassero superamenti in via previsionale dei limiti di rumore.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione. In CO sono stati attuati i rilievi da PMA nei recettori e richiesta deroga ai comuni di Travagliato (30/05/2017) e Castegnato (18/05/2017).</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
<p>21</p>	<p>In fase di progettazione esecutiva predisporre il Manuale di Gestione Ambientale dei cantieri secondo le Linee Guida indicate nello SIA (doc. n. 60005-0015-A01).</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione. In CO sono attuate le procedure e prescrizioni MGA</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>
<p>22</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo dovrà essere sottoposto alla valutazione del già costituito Osservatorio Ambientale per la costruzione e l'esercizio del Collegamento Autostradale di connessione fra le città di Milano e Brescia.</p>	<p>Parere positivo da parte di ARPA in qualità di Supporto tecnico all'OA – Istruttoria Dicembre 2016. Rif. Verbale dell'OA, seduta del 15 dicembre 2016</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>

23	Dovrà essere adottata la massima attenzione nella movimentazione delle terre. In merito al numero di campioni di terreno da prelevarsi presso le macroaree di scavo ai fini delle verifiche chimico-fisiche e del rispetto delle CSC, si dovrà fare riferimento anche a quanto previsto dalla norma UNI 10802.	Sono state attuate le procedure e prescrizioni del PUT a cui si rimanda per i dettagli. Rif. Elab. 65952-00001-A00, paragrafo 6.5 "Verifiche analitiche sui materiali scavati in corso d'opera". Analisi effettuate per WBS di scavo: sia AO (risultati paragrafo 4.11.1-4.11.2 e 4.2) sia in CO, compreso prelievo nei cumuli provvisori secondo il D.Lgs 152/06 e s.m.i. (prelievo tipo standard UNI 10802) per la verifica del rispetto dei limiti inquinanti delle CSC (direttamente da parte del CG alla presenza della DL e delle imprese esecutrici).	OTTEMPERATO
24	Nel caso in cui nel corso degli scavi siano rinvenuti riporti, si ricorda che l'art. 41 comma 3 della L. 98/2013 prescrive che gli stessi debbano essere sottoposti a test di cessione effettuato sui materiali granulari e, ove conformi, dispone altresì che siano rispettate le norme in materia di bonifica dei siti contaminati.	Oltre ai materiali già indicati nel PUT non sono stati rinvenuti altri materiali di riporto; altresì non si sono riscontrati casi per applicazione delle norme in materia di bonifica dei siti contaminati.	NON APPLICABILE
25	In fase di progettazione esecutiva verificare con il Consorzio di Gestione della Seriola l'opportunità di un flusso d'acqua il più possibile continuo per tutto il tempo necessario agli scopi del PMA, almeno nell'area prossima al cantiere base. Su tale vaso andrà eseguita mensilmente l'attività di monitoraggio a monte e a valle del cantiere/barriera di esazione sino allo smantellamento dello stesso e successivamente con la frequenza trimestrale proposta.	Ottemperato. È stato verificato in sede di progettazione esecutiva. Il Seriola Castrina non interferisce direttamente l'opera in costruzione in corrispondenza del cantiere/barriera di esazione. L'area in cui sorgerà la barriera di esazione risulta invece interferita da un canale di irrigazione che si dirama dal Seriola Castrina in corrispondenza di tale diramazione sono stati localizzati i punti di monitoraggio BBM-CN-SU2-01/02. I rilievi sono stati svolti in base alla frequenza prevista dal PMA; trimestrale. Campionabilità dei corsi d'acqua e rilievi sono stati condivisi con ARPA - Documento "Riscontro Istruttoria Tecnica Acque Superficiali - Osservatorio Ambientale 13 ottobre 2017".	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli
26	Nel Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, componente Acque Superficiali, non dovranno essere inseriti nelle analisi, i parametri IPA, nichel, zinco, cadmio, calcio, nitrati e BOD5, mentre dovrà essere aggiunto il parametro "ferro", prevedendo anche per quest'ultimo la valutazione tramite Metodo VIP.	Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare il progetto esecutivo del PMA ha ricevuto Parere positivo da parte di ARPA in qualità di supporto tecnico - Istruttoria Dicembre 2016. Rif. Verbale dell'OA seduta del 15 dicembre 2016. Tutti i rilievi fin qui svolti (fasi AO e CO completate) ottemperano a quanto indicato. Ad ulteriore condivisione con il ST delle metodiche è stato condiviso e approvato il documento "Dossier "Metodiche Analitiche" (cod. documento MADAO-GEN1001A)".	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli
27	Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, componente Acque Superficiali, dovrà essere implementato con la caratterizzazione periodica degli scarichi delle acque di 1° pioggia durante le diverse attività in corso d'opera eseguite nel cantiere base e nelle aree tecniche di cantiere, al fine di valutarne l'idoneità (si propone il campionamento dello scarico che si attiva qualora siano trascorsi 90 giorni o più dal campionamento precedente).	Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. Per l'esecuzione dell'opera non è stato necessario realizzare ed attivare scarichi di acque prima pioggia. Si allega il Verbale dell'OA seduta del 15 dicembre 2016 (All. CIPE 27_28_29)	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli
28	Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, componente Acque Sotterranee, dovrà ottimizzare l'individuazione delle coppie di piezometri monte-valle rispetto alla direzione di falda, che dovranno essere realizzate in falda superficiale in posizioni baricentriche alle opere/cantieri più impattanti e a breve distanza da loro (indicativamente <50 m), concordando la nuova ubicazione con ARPA.	Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare il progetto esecutivo del PMA ha ricevuto Parere positivo da parte di ARPA in qualità di supporto tecnico - Istruttoria Dicembre 2016. Rif. Verbale dell'OA seduta del 15 dicembre 2016. Si allega il Verbale dell'OA seduta del 15 dicembre 2016 (All. CIPE 27_28_29). Si allega il Verbale dell'OA seduta del 15 dicembre 2016 (All. CIPE 27_28_29)	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli
29	Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, componente Acque Sotterranee, dovrà includere il monitoraggio del cantiere base/barriera di esazione e dell'area tecnica/svincolo nei pressi della frazione di Pianera.	Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare il progetto esecutivo del PMA ha ricevuto Parere positivo da parte di ARPA in qualità di supporto tecnico - Istruttoria Dicembre 2016. Rif. Verbale dell'OA seduta del 15 dicembre 2016	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

30	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, componente Acque Sotteranee, dovrà prevedere che per ogni piezometro sia redatta una scheda monografica contenente almeno le seguenti informazioni: coordinate geografiche, stratigrafia e profondità dei filtri, quota assoluta sul livello del mare della bocca pozzo e del piano campagna.</p>	<p>Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare la relazione di fase Ante Operam – acque sotteranee (approvata in sede di AO del 29/06/17) contiene le informazioni richieste.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
31	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, componente Acque Sotteranee, dovrà prevedere di eseguire la misura di soggiacenza prima di ogni spurgo, con l'approssimazione almeno del centimetro e riferita al piano campagna, quotato in metri s.l.m. Su ciascun pozzo dovranno essere eseguite a partire dall' Ante Operam con frequenza trimestrale le seguenti determinazioni: Livello piezometrico, Temperatura, pH, Potenziale redox, Conduttività el., Ossigeno disc., Idrocarburi tot., TOC, Crtot, CrVI (solo se presente il Crtot), Tensioattivi anionici e non ionici, Ferro, Alluminio. Con frequenza semestrale saranno altresì determinati: Nichel, Zinco, Piombo, Cadmio, Arsenico, Manganese, Rame.</p>	<p>Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare il progetto esecutivo del PMA ha ricevuto Parere positivo da parte di ARPA in qualità di supporto tecnico – Istruttoria Dicembre 2016. Rif. Verbale dell'OA seduta del 15 dicembre 2016</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
32	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, componente Acque Sotteranee, dovrà prevedere in fase Ante Operam il monitoraggio di Mercurio e Composti Organici quali Solventi clorurati ed IPA per poter apprezzare un loro eventuale trend. Successivamente ai risultati del monitoraggio Ante Operam dovrà essere descritto analiticamente il metodo proposto per la valutazione dei risultati del monitoraggio in Corso d'Opera e Post Operam, ed in particolare dovranno essere definiti le curve di normalizzazione, i valori che saranno presi a riferimento come soglia di attenzione ed allarme nonché le azioni specifiche da mettere in atto all'eventuale superamento di tali soglie. I parametri non valutabili con il Metodo VIP dovranno essere esaminati sulla base dell'eventuale valore limite previsto dalla normativa vigente.</p>	<p>Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare il progetto esecutivo del PMA ha ricevuto Parere positivo da parte di ARPA in qualità di supporto tecnico – Istruttoria Dicembre 2016. Rif. Verbale dell'OA seduta del 15 dicembre 2016. La relazione di fase Ante Operam – acque sotteranee (approvata in sede di AO del 29/06/17) contiene le informazioni richieste.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>

33	<p>Nel caso in cui, durante le attività di monitoraggio ambientale previste dal Piano di Monitoraggio Ambientale, siano registrati superamenti di soglie/limiti, è necessario siano tempestivamente informati gli Enti di controllo e prontamente attivate le procedure di intervento programmate.</p>	<p>Ottemperato. Ogni qualvolta durante le attività di monitoraggio ambientale previste dal Piano di Monitoraggio Ambientale vengono registrati superamenti di soglie/limiti si provvede tempestivamente ad informare gli Enti di controllo e prontamente attivate le procedure di intervento programmate. Sono stati calcolati i superamenti delle soglie coi metodi che seguono e le risultanze del processo di valutazione condivisi con il Supporto Tecnico: • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Ambiente Idrico Superficiale – Novembre 2014 – ARPA Lombardia • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Ambiente Idrico Sotterraneo – Novembre 2014 – ARPA Lombardia • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Rumore – Luglio 2011 – ARPA Lombardia • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Atmosfera – Gennaio 2013 – ARPA Lombardia • Trasmissione agli Enti del Dossier relativo ai superamenti delle CSC riscontrate. Sono stati comunicati i superamenti di CSC per i monitoraggi Acque Sotterranee, riscontrati sia in AO che per CO, per parametri non riconducibili alle attività di cantiere, (in particolare Cromo VI) discussi anche con specifico Tavolo Tecnico con Provincia BS + Arpa BS + Comuni di Travagliato e Castegnato (Tenutosi il 16.01, 18 - presso Arpa BS , Via Cattore 20) convocato dagli Enti competenti a seguito della comunicazione di Interconnessione Scarl.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
34	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo dovrà prevedere che siano tenuti a disposizione, per le eventuali richieste degli Enti di controllo, la documentazione relativa alla gestione in qualità delle metodologie e della strumentazione analitica impiegata.</p>	<p>Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. Nelle relazioni di fase AO e CO sono stati allegati i documenti richiesti ed in CO sono state seguite procedure specifiche interne di gestione in qualità della strumentazione impiegata.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
35	<p>Provvedere alla gestione delle dune di terra, che perimetreranno il cantiere principale, al fine di evitare la diffusione di specie vegetali ruderali e/o invasive anche alloctone nelle aree di intervento e in quelle adiacenti.</p>	<p>Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare nella fase di costruzione sono stati monitorati come da PMA i cumuli ed effettuati sfalci periodici. Relativa documentazione condivisa e verificata da ARPA: MADAOGENI003A CUMULI - RILIEVO1 MADCOGENI007A CUMULI - RILIEVO2</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>
36	<p>Con riferimento al cantiere principale, per limitare la colonizzazione dei cumuli di terreno di scotico da parte di specie vegetali esotiche invasive, provvedere all'inerbimento dei cumuli con idonee specie autoctone a rapido accrescimento. Lo stato di conservazione dei cumuli, inoltre, dovrà essere periodicamente verificato in termini di grado di inerbimento e di presenza di specie vegetali alloctone nell'inerbimento.</p>	<p>Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare è stata completata la sessione di "monitoraggio cumuli", secondo le modalità condivise con il ST, che ha svolto specifico audit in data 22/05/17 e verificato con successivi sopralluoghi in fase di ripristino delle aree di deposito temporaneo. Documenti specifici di riferimento: MADAOGENI003A CUMULI - RILIEVO1 MADCOGENI007A CUMULI - RILIEVO2</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>
37	<p>Per gli interventi di mitigazione ed inserimento paesaggistico - che consistono nella formazione di fasce di prati e filari arborei - utilizzare esclusivamente specie vegetali autoctone per la Lombardia.</p>	<p>Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare come previsto in progetto si è proceduto alla piantumazione e semina di specie vegetali autoctone.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>

[Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

38	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale del progetto esecutivo, componente Fiora E Fauna, dovrà essere integrato con almeno 8 -10 campagne di rilievo nell'arco dell'anno, sia in fase ante operam, sia in corso d'opera e post operam, compatibilmente con il cronoprogramma di attuazione.</p> <p>Si prescrive che l'approvazione da parte del CIPE del presente progetto di variante costituisca, ai sensi dell'art. 166 comma 5 del D.Lgs. n. 163/06, l'immediata autorizzazione all'avvio dell'esecuzione dei lavori dell'interconnessione A35-A4, sostituendo ogni altra autorizzazione, approvazione e parere, indipendentemente dalla stipula delle convenzioni tra il Concessionario e gli enti interferenti.</p>	<p>Ottemperato in sede di progettazione esecutiva. In particolare il progetto esecutivo del PMA ha ricevuto Parere positivo da parte di ARPA in qualità di supporto tecnico – Istruttoria Dicembre 2016. Rif. Verbale dell'OA seduta del 15 dicembre 2016</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli</p>
39	<p>Lo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dal servizio igienico, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del regolamento regionale n. 3/2006, nelle zone servite da reti fognarie, deve obbligatoriamente essere allacciato alla rete nera o mista, nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore del Servizio Idrico Integrato.</p> <p>Qualora la zona non fosse servita dalla rete nera o mista della pubblica fognatura, lo scarico delle acque reflue domestiche dovrà essere recapitato negli strati superficiali del sottosuolo, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del regolamento regionale e del punto 3.4 della deliberazione della Giunta della Regione Lombardia del 05/04/2006 n. 8/23 18, sottoposto a trattamento mediante vasca Imhoff, adeguatamente dimensionata in base al carico organico collettato e, in sostituzione del previsto pozzo perdente non ammesso per nuove installazioni, mediante il sistema di dispersione con trincee di sub-irrigazione.</p>	<p>La prescrizione è stata ottemperata. Non essendo la zona servita da reti fognare, lo scarico delle acque reflue domestiche, sottoposte a trattamento mediante vasca Imhoff, è stato recapitato negli strati superficiali del sottosuolo, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del regolamento regionale e del punto 3.4 della deliberazione della Giunta della Regione Lombardia del 05/04/2006 n. 8/23 18, mediante il sistema di dispersione con trincee di sub-irrigazione così come previsto progettualmente.</p>	<p>NON DI COMPETENZA MATTM</p>
40	<p>Qualora la zona non fosse servita dalla rete nera o mista della pubblica fognatura, lo scarico delle acque reflue domestiche dovrà essere recapitato negli strati superficiali del sottosuolo, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del regolamento regionale e del punto 3.4 della deliberazione della Giunta della Regione Lombardia del 05/04/2006 n. 8/23 18, sottoposto a trattamento mediante vasca Imhoff, adeguatamente dimensionata in base al carico organico collettato e, in sostituzione del previsto pozzo perdente non ammesso per nuove installazioni, mediante il sistema di dispersione con trincee di sub-irrigazione.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>
41	<p>Si prescrive la redazione di apposita relazione sulle barriere di sicurezza poste in affiancamento tra l'infrastruttura autostradale e quella ferroviaria.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>
42	<p>In corrispondenza dei tratti della rampa dello svincolo A35-A4 posto in direzione parallela all'A4, dovrà essere eliminata una corsia dalla rampa di direzione verso la A35, garantendo la presenza di due corsie dopo la cuspid.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>
43	<p>I limiti di gestione/competenza/manutenzione del nuovo svincolo A35-A4 rispetto alle attuali pertinenze ASPI dovranno essere gestiti nell'ambito della Convenzione da sottoscrivere tra i due soggetti Concessionari.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>
44	<p>In fase di progettazione esecutiva dell'opera relativa al cavalcavia di via Cavallera, andrà redatto un apposito elaborato, che metta in evidenza la ripartizione degli elementi modulari quotati caratteristici della piattaforma autostradale, attraverso un'opportuna sezione perpendicolare all'asse autostradale.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>
45	<p>In fase di progettazione esecutiva il pacchetto di pavimentazione in corrispondenza delle porzioni di rampe di competenza ASPI dovrà essere adeguato, previa verifica, ai relativi standard.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>
46	<p>In fase di progettazione esecutiva dovranno essere redatti opportuni elaborati con la verifica della distanza tra le barriere di sicurezza e i pali di illuminazione presenti in corrispondenza delle rampe di diversione-accelerazione, al fine di garantire il rispetto della normativa di settore.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTV A/2377/2017</p>

47	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere redatti appositi elaborati con l'indicazione degli elementi di transizione, sia tra la barriera integrata e la barriera bordo laterale H2, che tra detta barriera H2 e la barriera esistente.	Nel progetto esecutivo non è stata prevista la barriera integrata (raccomandazione CIPE n.15), conseguentemente non è stato necessario inserire il dettaglio di transizione tra la barriera integrata e la barriera bordo laterale H2. Risulta, invece, presente il dettaglio della transizione tra la barriera H2 e la barriera esistente che effettivamente viene realizzato. Elaborati di riferimento: 66041 – Barriere di sicurezza – Dettagli costruttivi – Tavola 2/2	NON APPLICABILE
48	In fase di progettazione esecutiva, andrà redatto un apposito elaborato con l'indicazione del franco minimo orizzontale fra il ciglio autostradale e la struttura di sostegno dell'opera relativa al cavalcavia di via Cavallera.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
49	In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere redatta apposita relazione con l'indicazione del calcolo acustico. Le nuove barriere dovranno essere dimensionate in modo tale che i livelli previsionali ai singoli ricettori non siano superiori a quelli attuali garantiti dalle barriere esistenti.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
50	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatta apposita relazione idraulica che garantisca un tempo di ritorno minimo di 25 anni riferito agli elementi del sistema di drenaggio a servizio della autostrada A4 e delle rampe di nuova realizzazione.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
51	Si prescrive di dettagliare in fase di progettazione esecutiva la compatibilità del sistema previsto di drenaggio/smaltimento delle acque di piattaforma delle rampe di interconnessione con la A4.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
52	Si prescrive di verificare in fase di progettazione esecutiva la posizione del bacino disperdente collocato in carreggiata Ovest lungo l'A4, redigendone appositi elaborati.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
53	Si prescrive di redigere in fase di progettazione esecutiva appositi elaborati relativi agli impianti di trattamento delle acque.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
54	Si prescrive di redigere in fase di progettazione esecutiva appositi elaborati in merito al prolungamento del tombino esistente sotto l'A4 e ad ogni altra eventuale opera interferente presente.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
55	In fase di progettazione esecutiva dovranno essere forniti tutti i dettagli relativi alle fasi di cantierizzazione interferenti con la viabilità autostradale, garantendo per quanto possibile tre corsie per senso di marcia per la durata delle lavorazioni.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
56	Si prescrive di concordare preventivamente con la Direzione di Tronco ASPI le fasi operative di cantierizzazione per la demolizione del Cavalcavia di via Cavallera, interferenti con la viabilità autostradale.	Le fasi operative di demolizione del Cavalcavia di via Cavallera sono state concordate con la Direzione di Tronco di Aspi. Al riguardo è stato sottoscritto relativo atto di convenzionamento per la demolizione e rifacimento del cavalcavia.	OTTEMPERATO
57	Si prescrive che le fasi operative di cantierizzazione interferenti con la viabilità autostradale prevedano la chiusura permanente della corsia di emergenza, previo concordamento preliminare con la Direzione di Tronco ASPI.	Prescrizione Ottemperata. Le fasi operative sono state concordate con la Direzione di Tronco di Aspi e hanno previsto la chiusura permanente della corsia di emergenza.	OTTEMPERATO

58	Le fasi operative di varo del nuovo cavalcavia di via Cavallera dovranno essere preventivamente concordate con la Direzione di Tronco ASPL.	Prescrizione Ottemperata. Le fasi operative di varo del Cavalcavia di via Cavallera sono state concordate con la Direzione di Tronco di Aspi. Al riguardo è stato sottoscritto relativo atto di convenzionamento per la demolizione e rifacimento del cavalcavia.	OTTEMPERATO
----	---	---	-------------

Tabella ottemperanza Delibera CIPE n. 19/2016 - RACCOMANDAZIONI

n.	DICHIARAZIONI DEL PROPONENTE	OTTEMPERANZA_1 FASE	CONSIDERAZIONI/ESITI DI ISTRUTTORIA
1	Nel progetto esecutivo andranno previste idonee fasi di cantierizzazione che permettano di mantenere il pubblico transito in ambedue i sensi di marcia lungo la direttrice SPI9 - Tangenziale sud di Brescia, attraverso opportune deviazioni del traffico, su una o sull'altra corsia, in funzione delle specifiche lavorazioni previste.	Ottemperato già nella fase di progettazione. In CO è stato mantenuto il pubblico transito in entrambe le direzioni di marcia, mediante opportune deviazioni del traffico suddivise in fasi in relazione alle lavorazioni previste lungo le corsie.	OTTEMPERATO Cf. Parere CTVA/2377/2017
2	In fase di realizzazione dell'opera si raccomanda di valutare la potenziale presenza di effetti vibrazionali, prevedendo eventualmente le necessarie azioni di mitigazione.	In fase di CO, sulle aree di cantiere prossime ad abitazioni, sono stati utilizzati mezzi d'opera adeguati al fine di ridurre tale l'impatto	OTTEMPERATO
3	Prevedere azioni compensative degli eventuali impatti negativi riguardanti la componente agricola interferita dalle opere, sia per quanto riguarda gli aspetti economico-produttivi delle aziende, sia per quanto attiene alle valenze ambientali svolte dal sistema rurale.	La raccomandazione è stata recepita. L'intervento in oggetto riguarda sostanzialmente l'ampliamento di una sede stradale esistente e la realizzazione di rampe che non generano ulteriori significativi impatti sulla componente agricola rispetto alla situazione attuale; il progetto ha comunque posto grande attenzione alla ricucitura del reticolo idrico e della viabilità rurale. Peraltro, per quanto attiene la valutazione degli indennizzi, in linea con quanto già applicato durante la costruzione della A35 Brebemi, sarà rispettato il Protocollo sottoscritto il 6.10.2009 con le OO.PP degli agricoltori, avente ad oggetto "le modalità e i criteri di esproprio connessi al Collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia" per quanto non in contrasto con le norme vigenti (ad. esempio Sentenza della Corte Costituzionale n.181 del 10 giugno 2011)	OTTEMPERATO

4	<p>Si raccomanda di fornire in fase di progettazione esecutiva tutti gli approfondimenti e le necessarie valutazioni in merito alla rete di raccolta e di smaltimento delle acque meteoriche e del sistema di trattamento primario o secondario delle acque di prima pioggia, definite come acque meteoriche di dilavamento della sede autostradale.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017</p>
5	<p>Si raccomanda di fornire in fase di progettazione esecutiva tutti gli approfondimenti e le necessarie valutazioni in merito alla rete di raccolta e di smaltimento delle acque meteoriche e del sistema di trattamento primario o secondario delle acque di prima pioggia, definite come acque meteoriche di dilavamento della sede autostradale, nonché l'evidenza del rispetto della normativa vigente inerente alle modalità di smaltimento di dette acque.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017</p>
6	<p>In fase di progettazione esecutiva fornire tutti gli approfondimenti e le necessarie valutazioni in merito alle eventuali opere di derivazione di acqua pubblica da acque sotterranee e/o superficiali.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017</p>
7	<p>In fase di progettazione esecutiva fornire tutti gli approfondimenti e le necessarie valutazioni in merito alle mitigazioni ambientali, nel rispetto della normativa vigente in materia e con riferimento alla Rete Ecologica Regionale.</p> <p>In particolare, eventuali integrazioni/riformulazioni degli elementi mitigativi che dovessero emergere da suddetti approfondimenti e valutazioni, dovranno tener conto dei seguenti riferimenti normativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'art. 24 "Ambientazione delle infrastrutture" della normativa del PTCP; - l'art. 83 "Mitigazioni e compensazioni" della normativa del PTCP; - l'allegato V "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della Provincia di Brescia" della normativa del PTCP; - la DGR 10962/09 (individuazione della RER sul territorio lombardo); - lo "Studio interdisciplinare sui rapporti tra protezione della natura ed infrastrutture" (STRAIN), in particolare l'allegato II, approvato con la DGR 4517 del 7/05/2007. Si dovrà inoltre ricordare che, la tipologia dell'opera richiede la necessità di un "assorbimento di polveri", che può essere assicurata dall'integrazione dei servizi ecosistemici prodotti dal "verde" in termini di filtro delle polveri/particolati e della conseguente maggiore ossigenazione e depurazione dell'aria, anche attraverso gli obiettivi di ricostruzione della rete ecologica che vengono indicati dal PTCP vigente (in particolare all'articolo 51, il quale si ritiene qui integralmente richiamato). <p>Si rimanda inoltre alla prescrizione n. 8.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017</p>
8	<p>La denominazione finale della barriera di esazione sarà definita in fase realizzativa dal Comitato per la Toponomastica.</p>	<p>Si prende atto che la denominazione della barriera di esazione sarà definita dal comitato per la toponomastica.</p>	<p>OTTEMPERATO</p>
9	<p>Si raccomanda, in fase di progettazione esecutiva, di analizzare e prevedere la risoluzione di tutte le eventuali interferenze irrigue.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione. In fase realizzativa non sono emerse ulteriori interferenze irrigue.</p>	<p>OTTEMPERATO</p>
10	<p>Si raccomanda, in fase di progettazione esecutiva, di verificare eventuali interferenze tra le recinzioni, scarpate e/o presidi franabuchi tra l'infrastruttura autostradale e quella ferroviaria.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017</p>

[Handwritten signatures and initials are present at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.]

11	In fase di progettazione esecutiva dovrà essere redatto un apposito studio sulle verifiche funzionali delle rampe di accelerazione e decelerazione dalla A35 alla A4 e viceversa, nonché sui relativi livelli di servizio. Si raccomanda di allineare lo studio di traffico ai dati effettivi dei flussi ASPI.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
12	Il progetto definitivo di variante prevede l'eliminazione della piazzola sulla A4 al km 210+100 in carreggiata Est, in quanto interferente con la rampa di innesto nello svincolo A35 - A4. Alla stessa progressiva in carreggiata Ovest la piazzola di sosta sulla A4 sarà mantenuta. In carreggiata Est non è prevista la realizzazione di una nuova piazzola, in quanto ne esiste già una immediatamente dopo la rampa di immissione su A4. Si raccomanda di verificare con il Concessionario ASPI l'effettiva necessità di un'eventuale ricollocazione di detta piazzola.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
13	La verifica funzionale utilizzata nel progetto definitivo di variante, desunta dalle norme HCM, conferma che il LOS della corsia è a livello B per lunghezze non minori di 525m, valore inferiore alla lunghezza prevista nel progetto. In termini di servizio e sicurezza dell'utenza i valori indicati nel progetto risultano quindi corretti. Si raccomanda tuttavia di effettuare in fase di redazione del progetto esecutivo la verifica funzionale della corsia di accelerazione secondo quanto previsto dal DM 2006, per il solo tratto in parallelo.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
14	Si raccomanda di redigere in fase di progettazione esecutiva un apposito studio sull'analisi del traffico e sull'accodamento in corrispondenza della barriera di esazione, al fine di confermare i risultati delle verifiche funzionali delle corsie di diversione e immissione.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
15	Si raccomanda, per le porzioni di rampa che ricadono nelle competenze di gestione e manutenzione di ASPI, di verificare in fase di progettazione esecutiva la possibilità di prevedere la possibilità di utilizzare barriere tradizionali in luogo delle barriere integrate attualmente previste, valutando opportunamente la distanza della barriera antirumore dagli ostacoli retrostanti.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
16	In fase di progettazione esecutiva, si raccomanda di riportare l'indicazione dei tratti di barriera antirumore da demolire e da ricostruire in corrispondenza delle rampe dell'interconnessione A35-A4.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
17	In fase di progettazione esecutiva, si raccomanda di fornire appositi elaborati con l'indicazione dei tratti di barriera antirumore da demolire e da ricostruire in corrispondenza del cavaleavia di via Cavallera.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
18	Si raccomanda di dettagliare, in fase di progettazione esecutiva, la modalità di gestione dei materiali da scavo, concordando con ASPI le attività nelle aree di relativa pertinenza.	E' stato effettuato in data 14/11/16 un apposito tavolo tecnico con ASPI, in cui sono state concordate le modalità di gestione dei materiali di scavo nelle aree di pertinenza ASPI.	OTTEMPERATO
19	Si raccomanda di dettagliare, in fase di progettazione esecutiva, il massimo grado di riempimento degli elementi del sistema di drenaggio a servizio dell'autostrada A4 e delle rampe di nuova costruzione, garantendo un livello massimo pari all' 80%.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
20	Si raccomanda di dettagliare, in fase di progettazione esecutiva, le verifiche necessarie a garantire gli opportuni requisiti normativi per il drenaggio delle acque di piattaforma.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017

21	Si raccomanda di prevedere, in fase di progettazione esecutiva, tratti distinti relativamente ai recapiti di acque provenienti dalle rampe dell'interconnessione e dall'asse autostradale A4.	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
22	In fase di progettazione esecutiva, al fine di diminuire il rischio di accodamenti, valutare la possibilità di prevedere due piste TELEPASS Bimodale (Telepass+carte).	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017
23	Valutare l'opportunità di prevedere la blindatura delle due cabine delle porte manuali di esazione in funzione dello standard gestionale della concessionaria.	Lo standard gestionale della concessionaria non prevede la blindatura delle cabine.	NON APPLICABILE
24	Si raccomanda di fornire, in fase di progettazione esecutiva, tutti gli approfondimenti e le necessarie valutazioni in merito alla capacità di assorbimento del traffico della barriera, con particolare riferimento ai flussi attesi nel periodo di picco (stagionalità).	Ottemperato nella fase di progettazione.	OTTEMPERATO Cfr. Parere CTVA/2377/2017

Tabella ottemperanza Delibera CIPE 16-2016_Prescr._p.to 2a

n.	TESTO	DICHIARAZIONI DEL PROPONENTE	CONSIDERAZIONI/ESITI DI ISTRUTTORIA
9	Il piano di monitoraggio ambientale dovrà adeguarsi alle norme tecniche dell'allegato XXI del D.Lgs. 163/2006 e in particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e di risoluzione delle criticità.	E' stato condiviso con il Supporto tecnico la metodica di applicazione delle soglie, applicata a tutto il 2017	OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015
15	Il progetto Esecutivo dovrà approfondire il problema delle aziende a rischio di incidente rilevante, ampliando il censimento in accordo con gli Enti territoriali competenti (Autorità di Bacino, Parchi, Comuni, ecc...).	Gli approfondimenti svolti non hanno evidenziato aziende a rischio di incidente rilevante oltre a quelle censite in PD.	OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015
18	Si prescrive che tutte le indagini, anche se affidate al Centro Studi sul territorio dell'Università di Bergamo e al Laboratorio Archeologia Paesaggi e Telerilevamento dell'Università di Siena, dovranno essere direttamente coordinate, in tutte le fasi, dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia, nella persona dei funzionari archeologi responsabili dei vari ambiti territoriali, che cureranno anche la direzione tecnico-scientifica di tutte le operazioni di scavo.	Tutte le indagini archeologiche condotte sull'intero tracciato sono state coordinate dalla Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia, nella persona dei funzionari archeologi responsabili dei vari ambiti territoriali.	Si rimanda alle attività di controllo a cura della Soprintendenza quale Autorità Competente.

19	<p>Si prescrive che, ai fini di una maggior completezza ed efficacia diagnostica, le indagini di superficie e l'esame della documentazione pregressa pluridisciplinare (archeologica, archivistica, geologica etc) dovranno essere affiancate da un gruppo di lavoro specializzato con precedenti di collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia per l'elaborazione delle carte archeologiche territoriali.</p>	<p>La ditta incaricata dei lavori di assistenza archeologica, scavo archeologico ed elaborazione scientifica dei rinvenimenti, è stata condivisa con la Soprintendenza e caratterizzata da precedenti di collaborazione con la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia per l'elaborazione delle carte archeologiche territoriali.</p>	<p>Si rimanda alle attività di controllo a cura della Soprintendenza quale Autorità Competente.</p>
20	<p>Si prescrive che, per sperimentare l'efficacia delle metodologie di prospezione proposte e delle apparecchiature utilizzate ed eventualmente per scegliere i sistemi più idonei in rapporto a diverse situazioni, la Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia possa chiedere preliminarmente, in alcune aree da scegliere in base sia agli indizi di presenze archeologiche già individuati sul soprassuolo sia ai differenti caratteri geomorfologici, una serie di indagini di prova integrate da saggi di scavo per la verifica degli elementi rilevati e ricostruiti attraverso le prospezioni.</p>	<p>La Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia ha dato indicazioni in merito alle modalità operative di assistenza archeologica in corso d'opera.</p>	<p>Si rimanda alle attività di controllo a cura della Soprintendenza quale Autorità Competente.</p>
21	<p>Si prescrive che, sulla base dei risultati che verranno progressivamente conseguiti, la Soprintendenza archeologica della Lombardia possa valutare in corso d'opera penetrazione ed efficacia del metodo di prospezioni preliminari e, se lo ritenesse opportuno in base alla natura degli indizi, possa chiedere, ai fini dell'individuazione certa dei contesti archeologici, ulteriori verifiche anche procedendo direttamente allo scavo con metodo stratigrafico.</p>	<p>La Soprintendenza per i beni Archeologici della Lombardia ha valutato in corso d'opera i metodi di prospezioni preliminari indicazioni in merito alle modalità operative di assistenza archeologica in corso d'opera.</p>	<p>Si rimanda alle attività di controllo a cura della Soprintendenza quale Autorità Competente.</p>

22	<p>Aldilà dei risultati delle indagini preliminari, si conferma quanto già indicato nella Delibera Cipe di approvazione del progetto preliminare in merito all'assistenza archeologica ai lavori di scavo. La suddetta assistenza dovrà effettuarsi a cura di ditta archeologica specializzata sotto la direzione, e secondo le indicazioni della Soprintendenza, in conformità al Capitolato Integrativo per lo scavo archeologico ed il restauro di questo Ufficio. In fase di sorveglianza in corso d'opera, la messa in luce di altre eventuali emergenze archeologiche, comporterà, nel quadro di un regime di tutela organico, un ulteriore regime di prescrizioni mirato sulle obiettive esigenze di salvaguardia dei diversi contesti archeologici.</p>	<p>Tutte le indagini archeologiche condotte sull'intero tracciato sono state coordinate dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, nella persona dei funzionari archeologi responsabili dei vari ambiti territoriali e le Ditte incaricate dei lavori di assistenza archeologica. Lo scavo archeologico e l'elaborazione scientifica dei rinvenimenti sono state realizzate da ditte condivise con la Soprintendenza in quanto tutte caratterizzate da precedenti di collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia per l'elaborazione delle carte archeologiche territoriali. Inoltre, a seguito di evidenze archeologiche rinvenute nel corso dell'indagine archeologiche, sono state fornite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia indicazioni precise e diversificate caso per caso sulle modalità con cui procedere nello scavo in estensione. Mediante l'impiego di ditta archeologica specializzata sono stati pertanto eseguiti scavi archeologici stratigrafici che hanno portato alla luce i reperti. Detta attività è stata eseguita in strettissima relazione con i funzionari della Soprintendenza che, mediante sopralluoghi, incontri e riunioni, hanno di volta in volta modulato le indicazioni con cui procedere sulla base della specificità delle evidenze rinvenute. In tal modo il coordinamento tecnico – scientifico del processo è stato direttamente gestito dalla Soprintendenza che, a seguito della certificazione delle attività svolta mediante predisposizione di idonea documentazione tecnico – scientifica, ha provveduto a "svincolare" le aree ed ad autorizzare la prosecuzione dei lavori.</p>	<p>Si rimanda alle attività di controllo a cura della Soprintendenza quale Autorità Competente.</p>
27	<p>Si prescrive che tutti gli elaborati, che devono intendersi riferiti anche ai tratti di attraversamento non coincidenti con la linea ferroviaria, da corredare con uno studio analitico delle sistemazioni spondali e del contesto paesaggistico, dovranno essere sottoposti alla valutazione della Direzione Generale PARC e delle Soprintendenze territoriali.</p>	<p>Non sono previsti attraversamenti fluviali.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>
28	<p>Idrogeologia: In riferimento alle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee delle aree attraversate dal progetto BreBeMi si rilevano le seguenti situazioni di forte criticità: - area del polo chimico di Pioltello Rodano (ex SISAS), nel territorio della provincia di Milano; - contaminazione riconducibile ai siti Farchemia S.r.l. e Cromia (ex Castelerom) nei comuni di Treviglio e Caravaggio, nel territorio della provincia di Bergamo; - contaminazione da nitrati ed antiparassitari in alcune aree lungo la tratta in provincia di Brescia; si dovrà dettagliare, in sede di Progetto Esecutivo, quali interventi verranno adottati nel caso in cui in cantiere ci si trovi a prelevare acque contaminate.</p>	<p>Non sono previsti attingimenti di acque sotterranee per le lavorazioni. Come previsto dal PMA specifici rilievi, i dati rilevati ed ogni eventuale superamento CSC/anomalia è rapidamente segnalato agli enti competenti, unitamente agli interventi mitigativi proposti.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

67	<p>Cantierizzazione: Al fine di minimizzare gli impatti sui centri abitati si prescrive di realizzare nel più breve tempo possibile le piste di cantiere atte ad evitare l'impegno della viabilità locale da parte dei mezzi pesanti.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
90	<p>Misure mitigative e compensative: Gli interventi compensativi dovranno essere realizzati nello stesso arco temporale di realizzazione delle opere autostradali.</p>	<p>La messa a dimora delle opere a verde è avvenuta contestualmente con l'avanzamento dei lavori al fine di raggiungere un elevato grado di sviluppo e consistenza al momento dell'entrata in esercizio del raccordo.</p>	<p>Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato</p>
91	<p>Mitigazione acustica: nel progetto esecutivo dovranno essere esplicitati i criteri in base ai quali sono stati attribuiti ai vari recettori i livelli di rumore misurati nella fase di caratterizzazione del clima acustico, valutando il grado di rappresentatività degli stessi, per poter correttamente determinare l'incremento acustico dovuto all'infrastruttura in progetto e poter valutare, di conseguenza, le eventuali mitigazioni aggiuntive nei casi di incremento particolarmente elevato del rumore.</p>	<p>Come previsto dal PMA, in CO sono state effettuate campagne di campionamento fonometrico, legate alle attività lavorative del cantiere. Periodiche nei punti fissi recettori e puntuali sulle zone di lavoro .</p>	<p>Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato</p>
92	<p>Mitigazione acustica: Per tutte le opere connesse (compresa la Variante di Liscate), dovrà essere indicata in fase di progettazione esecutiva la collocazione delle barriere acustiche e dovranno essere riportati in mappa i valori di livello sonoro diurno e notturno.</p>	<p>Non sono previste opere connesse.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>
93	<p>Mitigazione acustica: Le posizioni di misura del clima acustico (tra cui quelle utilizzate per la validazione dei modelli) dovranno essere collocate geograficamente, contestualizzando le modalità di rilevazione.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
94	<p>Mitigazione acustica: Nel progetto esecutivo dovranno essere giustificate le scelte operate per l'impiego e per la validazione dei modelli acustici (rif. norma UNI 11143-2005), al fine di pervenire ad una migliore accuratezza delle stime acustiche dell'area interessate dall'infrastruttura in progetto.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
95	<p>Mitigazione acustica: Nel progetto esecutivo nella documentazione riguardante il censimento dei recettori dovranno essere riportate anche le distanze e l'altezza relativa degli stessi rispetto all'infrastruttura stradale, georeferenziando gli edifici censiti.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>

99	<p>Mitigazione acustica: I valori dei livelli diurni e notturni che verranno acquisiti nel monitoraggio Ante Operam potranno essere utilizzati sia per aggiornare le valutazioni riportate nei documenti i.d. 2736 e 4165, per quanto riguarda gli interventi di mitigazione acustica, sia per verificare la rappresentatività delle postazioni scelte, sia per validare l'attendibilità del modello utilizzato.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
100	<p>Flora, fauna ed ecosistemi: Gli impianti di illuminazione esterna dovranno avere caratteristiche costruttive tali da minimizzare l'impatto sull'avifauna notturna e dovranno essere eseguiti a norma anti inquinamento luminoso ai sensi della L.R. 17/2000.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
101	<p>Cantierizzazione: Si prescrive di prevedere i necessari accorgimenti utili ad ovviare all'eventuale contaminazione dei suoli di scotico accantonati, con particolare riferimento ad un sistema di regimazione delle acque che consenta l'intercezione e la gestione di eventuali contaminazioni.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
103	<p>Cantierizzazione: Dovrà predisporre una procedura operativa, da concordarsi preventivamente con ARPA, che descriva le attività che il proponente intende mettere in atto per l'analisi e la gestione delle acque sotterranee contaminate eventualmente prelevate durante le attività di cantiere, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti.</p>	<p>Non sono previsti attingimenti di acque sotterranee per le lavorazioni.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signatures and initials]

105	<p>Cantierizzazione: In ordine alle modalità esecutive, al fine di contenere la polverosità, si prescrive di: - provvedere alla periodica bagnatura dell'area e delle piste di cantiere, che andranno stabilizzate chimicamente; - adottare adeguate misure di riduzione (bagnatura, cap-tazione, ecc.) durante lavori ad alta produzione di polveri e lavorazioni meccaniche dei materiali (mole, smerigliatrici); - prevedere una postazione di lavaggio delle ruote e dell'esterno dei mezzi, per evitare dispersioni di materiale polveroso lungo i percorsi stradali; - limitare a 30 km/h la velocità sulle piste di cantiere; - umidificare il materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli e stoccare in sili i materiali da cantiere allo stato solido polvirulento.</p>	<p>Ottemperato: durante la durata del cantiere al fine di contenere la polverosità si è provveduto alla periodica bagnatura dell'area e delle piste di cantiere, a limitare a 30 km/h la velocità sulle piste di cantiere; a umidificare il materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli e stoccare in sili i materiali da cantiere allo stato solido polvirulento e a mettere in atto quanto previsto dal Manuale di Gestione Ambientale</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
106	<p>Cantierizzazione: In ordine alle modalità esecutive si prescrive di utilizzare mezzi di trasporto con capacità differenziata, al fine di ottimizzare i carichi sfruttandone al massimo la capacità. Per il materiale sfuso dovrà essere privilegiato l'impiego di mezzi di grande capacità, che consentano la riduzione del numero di veicoli in circolazione, dotati di appositi teli di copertura resistenti e impermeabili.</p>	<p>Ottemperato: durante la durata del cantiere al fine di contenere la polverosità si è provveduto alla periodica bagnatura dell'area e delle piste di cantiere, a limitare a 30 km/h la velocità sulle piste di cantiere; a umidificare il materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli e stoccare in sili i materiali da cantiere allo stato solido polvirulento e a mettere in atto quanto previsto dal Manuale di Gestione Ambientale</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
107	<p>Cantierizzazione: Si prescrive di movimentare il materiale mediante trasporti pneumatici presidiati da opportuni filtri in grado di garantire valori d'emissione di 10 mg/Nm³ e dotati di sistemi di controllo dell'efficienza (pressostati con dispositivo d'allarme); eventuali tramogge o nastri trasportatori di materiale sfuso o secco di ridotte dimensioni granulometriche dovranno essere opportunamente dotati di carter.</p>	<p>Ottemperato: durante la durata del cantiere al fine di contenere la polverosità si è provveduto alla periodica bagnatura dell'area e delle piste di cantiere, a limitare a 30 km/h la velocità sulle piste di cantiere; a umidificare il materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli e stoccare in sili i materiali da cantiere allo stato solido polvirulento e a mettere in atto quanto previsto dal Manuale di Gestione Ambientale</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>

108	<p>Cantierizzazione: In ordine alle modalità esecutive si prescrive di proteggere con barriere il materiale sciolto, depositato in cumuli e caratterizzato da frequente movimentazione, umidificandolo in caso di vento superiore ai 5 m/s; i lavori dovranno essere sospesi in condizioni climatiche sfavorevoli. I depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dovranno essere protetti dal vento con misure come la copertura con stuoie/teli.</p>	<p>Ottemperato: durante la durata del cantiere al fine di contenere la polverosità si è provveduto alla periodica bagnatura dell'area e delle piste di cantiere, a limitare a 30 km/h la velocità sulle piste di cantiere; a umidificare il materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli e stoccare in sili i materiali da cantiere allo stato solido polvirulento e a mettere in atto quanto previsto dal Manuale di Gestione Ambientale</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
109	<p>Cantierizzazione: Si prescrive di prevedere, nei processi termici e chimici per le opere di pavimentazione e impermeabilizzazione, l'impiego di emulsioni bituminose, la riduzione della temperatura di lavoro mediante scelta di leganti adatti, l'impiego di caldaie chiuse con regolatori della temperatura.</p>	<p>Durante la durata del cantiere al fine di contenere la polverosità si è provveduto alla periodica bagnatura dell'area e delle piste di cantiere, a limitare a 30 km/h la velocità sulle piste di cantiere; a umidificare il materiale di pezzatura grossolana stoccato in cumuli e stoccare in sili i materiali da cantiere allo stato solido polvirulento e a mettere in atto quanto previsto dal Manuale di Gestione Ambientale</p>	<p>OTTEMPERATO</p>
110	<p>Cantierizzazione: Si prescrive di utilizzare gruppi elettrogeni e gruppi di produzione di calore in grado di assicurare massime prestazioni energetiche e minime emissioni in atmosfera; ove possibile, impiegare apparecchi di lavoro a basse emissioni (con motore elettrico).</p>	<p>Ottemperato. Per ogni macchina utilizzata in cantiere è stata richiesta la certificazione di conformità di macchine ed attrezzature ai sensi della normativa vigente, inoltre, è stato favorito l'utilizzo di macchine, generatori, ecc. ad alta efficienza.</p>	<p>OTTEMPERATO</p>
111	<p>Cantierizzazione: Si prescrive di assicurare la schermatura dell'impianto di betonaggio, finalizzata al contenimento delle emissioni diffuse di polveri. Le fasi della produzione di calcestruzzo e di carico delle autobetoniere dovranno essere svolte tramite dispositivi chiusi, i cui effluenti dovranno essere captati e convogliati ad un sistema di abbattimento delle polveri con filtro a tessuto. I silos per lo stoccaggio dei materiali dovranno essere dotati di un sistema di abbattimento delle polveri con filtri a tessuto.</p>	<p>Non è stato prevista l'installazione di impianti di betonaggio in cantiere.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>
112	<p>Cantierizzazione: Si prescrive, ove possibile, di porre i punti di emissione situati a breve distanza (< 50 m) da aperture di locali abitabili, ad un'altezza maggiore di quella del filo superiore dell'apertura più alta.</p>	<p>Non sono presenti impianti ma le forniture di materiale quale il calcestruzzo sono arrivate preconfezionate da stabilimenti esterni.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>

113	<p>Cantierizzazione: Si prescrive di seguire le seguenti indicazioni per lo stoccaggio e movimentazione degli inerti: - umidificazione, applicazione di additivi di stabilizzazione del suolo; - formazione di piazzali con materiali inerti ed eventuale trattamento e pavimentazione delle zone maggiormente soggette a traffico; copertura dei nastri trasportatori ed abbattimento ad umido in corrispondenza dei punti di carico/scarico; - sistemi spray in corrispondenza dei punti di carico/scarico e trasferimento.</p>	<p>Relativamente allo stoccaggio e movimentazione degli inerti, al fine di contenere le polveri, si è provveduto all'umidificazione e copertura con teli dei cumuli di materiale stoccato e trasportato.</p>	OTTEMPERATO
114	<p>Cantierizzazione: Si prescrive di utilizzare, al fine di contenere le polveri e gli inquinanti, idonei accorgimenti nel delimitare le aree dei cantieri.</p>	<p>Nel delimitare le aree di cantiere, al fine di contenere le polveri e gli inquinanti, sono stati adottati idonei accorgimenti che di seguito si elencano: 1 - le aree di cantiere sono state delimitate da recinzioni e dune; 2 - i piazzali e le piste di cantiere sono state soggetti a bagnatura periodica mediante l'utilizzo di autobotti al fine del contenimento delle polveri; 3 - tutte le sostanze potenzialmente inquinanti sono state gestite in conformità con quanto indicato sul manuale di gestione ambientale ai fini di evitare potenziali impatti sull'ambiente.</p>	OTTEMPERATO
116	<p>Suolo e sottosuolo: Relativamente agli aspetti connessi alla sismica il progetto esecutivo dovrà contenere le informazioni necessarie alla caratterizzazione fisico-meccanica dei materiali del sottosuolo.</p>	<p>Ottemperate in fase progettuale</p>	Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato
117	<p>Piano di Monitoraggio Ambientale: Tutti gli aspetti relativi al Piano di Monitoraggio Ambientale (metodologie, parametri, localizzazione punti di misura, modalità di trattamento dei dati e di interventi di risoluzione delle criticità) e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni seguenti, dovranno essere concordati nel dettaglio con ARPA sede centrale di Milano.</p>	<p>PMA condiviso da Arpa Lombardia, in qualità di supporto tecnico, e approvato in sede di OA del 15/12/2016 (istruttoria "PMA-Interconnessione A35-A4-Progetto Esecutivo-Dicembre 2016")</p>	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.
118	<p>Piano di Monitoraggio Ambientale: Per verificare la corretta esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale, con particolare riferimento alla gestione di specificità che criticità, alle modalità di trattamento dei risultati del monitoraggio e alla divulgazione delle informazioni ambientali (audit pubblico) nonché per la risoluzione delle questioni puntuali richiamate nel presente parere, si prescrive l'istituzione, nell'ambito del vigente "Accordo di Programma per la realizzazione del Collegamento autostradale di connessione tra le città di Milano e Brescia", di un Tavolo/Osservatorio Ambientale, che si avvalga del supporto tecnico di ARPA.</p>	<p>Osservatorio Ambientale istituito, convenzione per l'interconnessione discussa in sede di OA del 29/06/17. E' in essere una convenzione tra Arpa e Brebemi.</p>	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.

119	<p>Piano di Monitoraggio Ambientale: Nell'ambito del Tavolo/Osservatorio Ambientale, di cui alla prescrizione n. 167 si definiranno le eventuali azioni mitigative a carico del concessionario nel caso in cui ci siano situazioni di criticità o di superamento delle soglie fissate registrate nel corso del monitoraggio a seguito della realizzazione dell'infrastruttura. Il Concessionario dovrà farsi carico della attuazione delle stesse azioni, indicando altresì la tempistica attuativa.</p>	<p>Le azioni mitigative sono state trasmesse al ST secondo le modalità condivise.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
121	<p>PMA - Atmosfera: Qualora la stazione con mezzo mobile sita in comune di Ospitaletto venisse dismessa da ARPA dovrà comunque garantirsi la continuità del monitoraggio presso questo punto, attraverso campagne con mezzo mobile, ovvero, in alternativa, sarà necessario selezionare un nuovo punto di misura che sia rappresentativo dell'area in oggetto, in cui eseguire il monitoraggio, in sostituzione di quello citato.</p>	<p>Il punto di misura con mezzo mobile (rilievi AO/PO) approvato da ARPA è sito in comune di Castegnato (Cascina Abeni). In data 05/06/17 sono state individuate da ARPA le stazioni RRQA di riferimento per l'Interconnessione.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
123	<p>PMA - Atmosfera: I campionatori di polveri in prossimità delle aree di cantiere in fase CO dovranno essere collocati in prossimità delle zone abitate più vicine al cantiere e non lontano dalle abitazioni. In generale, il micro posizionamento dei mezzi mobili e dei campionatori dovrà rispettare i criteri per il posizionamento dei punti di campionamento fissi definiti al Punto II dell'Allegato VIII del D.M. 60/2002.</p>	<p>I punti previsti dal PMA, condivisi con il ST, rispettano tale criterio ed i criteri prevista dai DLGs 155/2010 e smi (che sostituisce DM 60/02).</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
124	<p>PMA - Atmosfera: Il Capitolato Speciale dovrà essere integrato con la descrizione e/o il riferimento alle metodologie di analisi/misura utilizzate per le campagne con il mezzo mobile, oltre alle metodiche di analisi della specazione del particolato.</p>	<p>Metodiche descritte nella relazione di fase AO e nel Dossier "Metodiche Analitiche". Entrambi i documenti sono stati approvati da ARPA.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
125	<p>PMA - Atmosfera: Sui filtri di PM10 dovrà essere eseguita, oltre all'analisi chimica per il rilevamento del Benzo(a)pirene, anche l'analisi della componente terri-gena (ricavabile dall'analisi degli elementi Al, Si, K, Ca, Ti, Fe).</p>	<p>PMA integrato con i parametri indicati. I rilievi effettuati secondo tale aggiornamento. I risultati sono tutti inviati ad ARPA e condivisi sul portale istituito appositamente.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
126	<p>PMA - Atmosfera: Le campagne con il mezzo mobile dovranno garantire la copertura temporale minima prevista dall'Allegato X del DM 60/02 per le misure indicative (8 settimane/anno rappresentative della variabilità stagionale).</p>	<p>PMA ottempera a quanto indicato. I rilievi di PO vengono effettuati secondo tale criterio (in fase AO, data la tempistica limitata, sono stati effettuati 2 rilievi da 15 gg).</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>

127	PMA - Atmosfera: Sui filtri di PM10 campionato dovrà essere eseguita l'analisi del Benzo(a)pirene, secondo le modalità specificate dal d.lgs. 152/07.	PMA integrato con i parametri indicati. I rilievi effettuati secondo tale aggiornamento. I risultati sono tutti inviati ad ARPA e condivisi sul portale istituito appositamente.	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.
128	PMA - Atmosfera: Si ritiene fondamentale che le misurazioni in CO delle polveri sottili per la valutazione dell'impatto delle attività di cantiere siano concomitanti allo svolgimento effettivo dei lavori. Per questo sarà necessario che la programmazione del monitoraggio si interfacci costantemente con il cronoprogramma delle attività di cantiere.	Il Monitoraggio ambientale ottempera a quanto indicato. Cronoprogramma dei monitoraggi condiviso settimanalmente con il ST, sulla base di quanto evinto dal Programma Lavori.	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.
129	PMA - Atmosfera: L'elenco dei parametri da monitorare tramite mezzo mobile dovrà essere integrato con i parametri etilbenzene e metiltilbutilene.	PMA integrato con i parametri indicati, rilievi svolti in AO secondo tale aggiornamento. Si è proposto tuttavia, nel Dossier "Metodiche Analitiche", lo stralcio del MTBE, verosimilmente rilevabile in concentrazioni inferiori al LR strumentale. Il cronoprogramma ed i rilievi effettuati secondo tale aggiornamento. I risultati sono tutti inviati ad ARPA e condivisi sul portale istituito appositamente.	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.
130	PMA - Atmosfera: Dovranno essere esplicitati e dettagliati i criteri e le metodiche di valutazione dei risultati del monitoraggio, fermo restando che il solo confronto dei risultati ottenuti con il limite di legge non è sufficiente.	<p>Condivise con il ST le seguenti metodiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Ambiente Idrico Superficiale – Novembre 2014 – ARPA Lombardia • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Ambiente Idrico Sotterraneo – Novembre 2014 – ARPA Lombardia • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Rumore – Luglio 2011 – ARPA Lombardia • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Atmosfera – Gennaio 2013 – ARPA Lombardia 	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.

<p>131</p> <p>PMA - Rumore e vibrazioni: Con riferimento alle aree di cantiere, in sede di monitoraggio in corso d'opera dovrà essere valutata la eventuale realizzazione di specifici rilievi fonometrici in corrispondenza di recettori, in ragione della loro sensibilità e prevedibile entità dell'esposizione al rumore per effetto delle lavorazioni di cantiere, in modo da potere, compatibilmente con le esigenze delle lavorazioni di cantiere, adeguare le eventuali schermature mobili e contenere il disturbo da rumore alla popolazione.</p>	<p>Si riporta di seguito il protocollo eseguito, in fase Corso Opera, per il Monitoraggio Ambientale della componente rumore.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1-Analisi del Programma Lavori 2-Verifica delle lavorazioni potenzialmente più impattanti dal punto di vista acustico 3-Programmazione dei rilievi secondo le metodiche previste dal PMA 4-Esecuzione del rilievo e verifica con i residenti di eventuali situazioni di disagio determinato dalle lavorazioni 5-Post processing delle Time History, contestualizzazione e verifica delle eventuali situazioni anomale. 6-Stesura delle schede di sintesi dei rilievi e dei bollettini periodici (validati a cura dei Referenti Ambientali e pubblicati sul SIT per la successiva verifica a cura del ST) <p>Le risultanze dei rilievi svolti nel 2017 hanno permesso comunque di escludere fenomeni di inquinamento acustico anomalo nei confronti della popolazione esposta. Il superamento delle soglie VIP è stato infatti rilevato nel solo periodo notturno, in assenza di lavorazioni. Per tali motivi non si è considerata come necessaria la predisposizione di ulteriori misure mitigative ad integrazione delle Buone Pratiche di Cantiere e di quanto già applicato sulla base del "Manuale di Gestione Ambientale di Cantiere".</p> <p>Per ogni approfondimento si rimanda ai documenti di fase CO prodotti per la componente Rumore: MABCORUM2005A RUMORE - PRIMO TRIMESTRE 2017 (documento validato in sede di OA del 13/12/17) MABCORUM2006A RUMORE - SECONDO TRIMESTRE 2017 (documento validato in sede di OA del 13/12/17) MABCORUM2007A RUMORE - TERZO TRIMESTRE 2017 (documento trasmesso al ST secondo le tempistiche concordate, in attesa di validazione) MABCORUM2008A RUMORE - QUARTO TRIMESTRE 2017 (documento trasmesso al ST secondo le tempistiche concordate, in attesa di validazione)</p> <p>E' stato invece escluso, in fase di progetto condiviso ed approvato dal ST, un impatto vibrazionale sui ricettori coinvolti. Si segnala tuttavia che, in corrispondenza dei ricettori potenzialmente più esposti, già oggetto dei rilievi per le componenti Rumore e Atmosfera, è stato costantemente verificata con i proprietari l'insorgenza di fenomeni di disturbo dovuto alle vibrazioni e/o la presenza di danni agli edifici determinati dalle lavorazioni.</p>	<p>OTTEMPERATO</p>
--	---	--------------------

132	<p>PMA - Rumore e vibrazioni: La posizione dei punti di monitoraggio del rumore (Ante Operam e Post Operam) individuata nel PMA dovrà essere verificata con riferimento alla vigente normativa nazionale e regionale di settore.</p>	<p>Posizione condivisa con ARPA. Per ulteriori dettagli sulla posizione dei ricettori monitorati e sulle risultanze di Ante Operam si rimanda ai documenti: MARAORUM1002A RUMORE - RELAZIONE FASE AO - documento validato in sede di OA del 29/06/17 MADAOGEN1005A RUMORE - DOSSIER STRALCIO PUNTO DI MONITORAGGIO BBM-CN-RU3-07 - documento validato in sede di OA del 04/10/17 MADCOGEN1006A RUMORE - DOSSIER RILOCALIZZAZIONE PUNTO DI MONITORAGGIO BBM-TA-RU3-06 - documento validato in sede di OA del 04/10/17 I rilievi di PO, la cui programmazione è stata condivisa con ARPA (vd verbale incontro tecnico del 17/01/18) verranno localizzati conformemente ai documenti di PMA ed a quanto già condiviso con il ST nei documenti indicati</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
136	<p>PMA - Rumore e vibrazioni: Dovrà essere definita per il CO una metodica che preveda uno specifico monitoraggio per la caratterizzazione delle lavorazioni più critiche e che consenta parallelamente l'informazione della popolazione esposta e la messa in atto delle temporanee mitigazioni.</p>	<p>Ottemperato. Previste dal PMA metodiche specifiche su quanto richiesto, con particolare riferimento alla componente Rumore. Per ulteriori dettagli si rimanda al documento: MADCOGEN1008A RUMORE - DOSSIER METODICA RU5</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
137	<p>PMA - Rumore e vibrazioni: Relativamente alle misure di caratterizzazione (di tipo L, S e B), il progetto esecutivo dovrà contenere l'indicazione della collocazione delle posizioni (es. coordinate di localizzazione, rappresentazione dei punti e della tipologia in mappe in scala 1:5000) e indicare i parametri acustici rilevati.</p>	<p>Ottemperata in fase progettuale.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
144	<p>PMA - Acque superficiali: Il Piano di Monitoraggio Ambientale dovrà essere implementato con l'identificazione e la caratterizzazione periodica degli scarichi delle acque di prima pioggia durante le diverse fasi di attività (CO, PO) al fine di valutare la non compromissione del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati per i corpi idrici significativi dal Piano regionale di Tutela ed Uso delle Acque (PTUA) nonché nel rispetto della Direttiva 2000/60/CE, e nelle more di approvazione del Piano di Gestione ai sensi dell'art. 117 del d.lgs.152/06.</p>	<p>Non è risultato necessario realizzare scarichi acque di prima pioggia (seppure il PMA citi tale possibilità).</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>

145	<p>PMA - Acque superficiali: In merito alla valutazione dell'IFF (Indice di Funzionalità Fluviale), proposto all'interno del capitolo "Ecosistemi" del Piano di Monitoraggio Ambientale, si ritiene sufficiente eseguire un rilievo in fase di Ante Operam e un rilievo in fase di Post Operam, tralasciando le indagini annuali in fase di Corso d'Opera. I risultati del rilievo Post Operam dovranno essere confrontati con quelli di Ante Operam e, in caso di peggioramento di classe al termine delle attività, dovranno essere attuati idonei interventi di mitigazione volti a ripristinare le condizioni iniziali del tratto di corso d'acqua interessato. Una volta completati tali interventi di ripristino, dovrà essere ripetuto un rilievo di verifica dell'IFF, a conferma del raggiungimento delle condizioni iniziali.</p>	<p>Il PMA condiviso non prevede l'applicazione dell'IFF, scarsamente significativo sull'unica corso d'acqua monitorato (Seriola Castrina). Tale scelta è stata concordata con il supporto tecnico Arpa.</p>	<p>OTTEMPERATO</p>
148	<p>PMA - Acque superficiali: Dovrà essere incrementata la frequenza delle rilevazioni in concomitanza delle lavorazioni direttamente interferenti con ciascun corso d'acqua interessato dal monitoraggio; in particolare, dovranno effettuarsi misurazioni con cadenza mensile nel periodo che va dall'inizio delle attività di cantiere presso ciascun corso d'acqua fino al completo smantellamento delle lavorazioni interferenti con il corso d'acqua stesso; nel restante periodo di Corso d'Opera, in cui comunque non sono attive lavorazioni dirette presso il corso d'acqua, dovrà comunque mantenersi la frequenza trimestrale proposta. In ogni caso si precisa che, anche in fase di Corso d'Opera, il rilievo dell'indice EPI-D dovrà avere sempre frequenza semestrale e il rilievo dell'indice IBE dovrà avere frequenza trimestrale.</p>	<p>E' stata incrementata la frequenza sui 4 punti previsti: mensile per i parametri chimico-fisici, trimestrale per portata e IBE. Rilievo EPI-D non previsto.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

149	<p>PMA - Acque superficiali: In relazione alle metodiche di valutazione dei risultati del monitoraggio, il progetto esecutivo dovrà contenere la descrizione di dettaglio del metodo VIP, in particolare la definizione delle curve di normalizzazione, i valori che saranno presi a riferimento come soglie di attenzione e allarme nonché le azioni specifiche da mettere in atto all'eventuale superamento di tali soglie. Resta inteso che per tutti i parametri per i quali non è prevista l'applicazione del metodo VIP il riferimento per la valutazione sarà l'eventuale valore limite previsto dalla normativa vigente.</p>	<p>Sono state condivise con il ST le seguenti metodiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Ambiente Idrico Superficiale – Novembre 2014 – ARPA Lombardia • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Ambiente Idrico Sotterraneo – Novembre 2014 – ARPA Lombardia • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Rumore – Luglio 2011 – ARPA Lombardia • Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio – Componente Atmosfera – Gennaio 2013 – ARPA Lombardia 	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
150	<p>PMA - Acque superficiali: Per entrambi gli indici IBE ed EPI-D non dovrà applicarsi il metodo VIP, ma prevedersi l'applicazione delle soglie di attenzione o allarme nei casi di peggioramento di classe.</p>	<p>Prescrizione non applicabile.</p>	<p>NON OTTEMPERATO</p>
152	<p>PMA - Acque sotterranee: In merito alle misure del livello piezometrico statico si richiede che: a. la misura di soggiacenza dovrà essere effettuata prima di procedere all'eventuale spurgo e con l'approssimazione almeno del centimetro; b. è necessario definire se la misura di livello fornita è relativa al piano campagna ovvero al punto di riferimento in cui viene effettuata la lettura; in ogni caso dovrà essere indicata la quota a cui la misura si riferisce.</p>	<p>Il monitoraggio eseguito ottempera a quanto richiesto. I rilievi sono stati effettuati secondo tale aggiornamento e i risultati sono tutti inviati ad ARPA e condivisi sul portale istituito appositamente.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
153	<p>PMA - Acque sotterranee: Per la misura periodica dei deflussi sorgivi delle acque sotterranee in presenza di fontanili, l'applicazione del metodo volumetrico dovrà prevedere l'effettuazione di almeno tre misure consecutive per ciascuna misura di portata, al fine di ottenere un valore medio significativo.</p>	<p>Non sono presenti fontanili.</p>	<p>NON APPLICABILE</p>

154	<p>PMA - Acque sotterranee: È necessario dettagliare la parte relativa ai criteri e alle metodiche del monitoraggio con la descrizione delle modalità di campionamento, delle pratiche di conservazione dei campioni e delle caratteristiche minime della strumentazioni da utilizzare per l'esecuzione delle attività di campo.</p>	<p>Approvato da ARPA Dossier "Metodiche Analitiche"</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
155	<p>PMA - Acque sotterranee: Il set di parametri riportati nella tabella a pag. 59 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n° VIII/09195 della Regione Lombardia dovrà sostituire i set SO1 ed SO2 proposti nel Piano di Monitoraggio Ambientale e la relativa frequenza di campionamento e analisi nelle fasi di AO, CO e PO.</p>	<p>Approvato da ARPA Dossier "Metodiche Analitiche"</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
158	<p>PMA - Acque sotterranee: Il progetto esecutivo dovrà contenere la descrizione del metodo VIP proposto per la valutazione dei risultati del monitoraggio, in particolare la definizione delle curve di normalizzazione, i valori che saranno presi a riferimento come soglie di attenzione e allarme nonché le azioni specifiche da mettere in atto all'eventuale superamento di tali soglie. Resta inteso che per tutti i parametri per i quali non è prevista l'applicazione del metodo VIP il riferimento per la valutazione sarà l'eventuale valore limite previsto dalla normativa vigente. I superamenti di tale limite dovranno essere tempestivamente comunicati all'ente di controllo e prontamente attivate le relative procedure di intervento.</p>	<p>Il PMA ottempera a quanto richiesto.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
164	<p>PMA - Acque sotterranee: In caso di eventi accidentali che potrebbero generare problemi di contaminazione delle acque, il proponente dovrà eseguire i necessari controlli sui pozzi di captazione idropotabile a servizio delle cascate in prossimità del tracciato autostradale e mettere in atto le adeguate azioni correttive. Tale controllo dovrà prevedere, oltre all'analisi dei parametri contemplati per il monitoraggio, anche parametri specifici legati alla verifica di potabilità delle acque nonché parametri specifici legati alle attività lavorative che vengono effettuate per la realizzazione dell'opera.</p>	<p>Come da PMA, in CO sono stati effettuati controlli e rilievi periodici, come da cronoprogramma - metodiche e parametri condivisi con il ST - ARPA, come già specificato anche nei precedenti paragrafi.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>

(Handwritten signatures and marks)

166	PMA - Fauna: Dovrà essere effettuato il monitoraggio anche per i Rettili, limitatamente alle zone in cui il SIA ne ha evidenziato la presenza. Tale monitoraggio dovrà avere frequenza di 1 rilievo all'anno per ciascuna delle aree individuate dal SIA che verranno selezionate per il monitoraggio.	Il PMA ottempera a quanto richiesto.	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.
168	PMA - Fauna: Il progetto esecutivo dovrà contenere la definizione delle Metodiche di valutazione e interpretazione dei risultati del monitoraggio per la componente.	Il PMA ottempera a quanto richiesto.	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.
171	PMA - Vegetazione e Ecosistemi: Il progetto esecutivo dovrà contenere la definizione delle Metodiche di valutazione e interpretazione dei risultati del monitoraggio per la componente.	Il PMA ottempera a quanto richiesto.	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.

172	<p>PMA - Vegetazione e Ecosistemi: Localizzazione aree di monitoraggio: a. per ciascun ecosistema fluviale, si dovrà effettuare il rilievo fitosociologico non solo dei boschi ripariali ma anche di tutte le altre tipologie di vegetazioni arbustive ed erbacee; a questo scopo, sarà opportuno effettuare, per ciascuno dei punti VG1, più rilievi nel raggio di almeno 1 km; b. dovrà effettuarsi il monitoraggio anche in zone al di fuori delle aree protette, al fine di non trascurare completamente ambiti in cui il livello di naturalità è già compromesso. Pertanto dovranno essere aggiunti ulteriori punti di monitoraggio lungo tutto il tracciato autostradale, anche laddove non fossero presenti vegetazioni di particolare pregio naturalistico o conservazionistico, finalizzati al monitoraggio delle specie erbacee esotiche ed al monitoraggio dello stato e della conservazione di elementi vegetali che garantiscano il mantenimento e/o il ripristino della rete ecologica e quindi gli spostamenti della fauna, per la cui tutela sono stati previsti appositi passaggi faunistici. Tali ulteriori rilievi fitosociologici andranno preferibilmente collocati in corrispondenza delle piste e/o delle aree di cantiere, preferendo eventuali fasce boscate e filari interpoderali o lungo rogge o canali.</p>	<p>Il PMA ottempera a quanto richiesto.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
173	<p>PMA - Suolo: In merito alle indagini previste in fase AO e PO presso le aree di cantiere, finalizzate alla verifica del ripristino dei suoli, dovranno effettuarsi anche profili e trivellate per ogni area, che forniscano informazioni stratigrafiche utili a garantire la corretta esecuzione del ripristino, a valle della dismissione dei cantieri. Per questo tipo di indagine, dovranno essere valutati i parametri riportati nella tabella tabella a pag. 62 dell'Allegato I alla D.G.R. n° VIII/09195 della Regione Lombardia. Le schede di campo dovranno essere anche corredate da idonea documentazione fotografica.</p>	<p>Il PMA ottempera a quanto richiesto. Sia in AO che in fase di PO sono stati effettuati i rilievi prescritti, come da PMA, tema oggetto di discussione dello specifico Tavolo Tecnico tenutosi presso ARPA Lombardia - il 27/09/2017.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>

174	<p>PMA - Suolo: In riferimento alle finalità del monitoraggio della componente suolo, in fase AO dovrà effettuarsi una sola indagine per ciascuna area; i due campionamenti previsti in fase PO dovranno essere eseguiti con la seguente cadenza temporale: n.1 indagine al termine delle operazioni di smantellamento del cantiere e n.1 indagine a ripristino avvenuto. Questa seconda indagine dovrà essere corredata anche da un certificato agronomico, che attesti la compatibilità del terreno con la tipologia di ripristino da effettuare.</p>	<p>Il PMA ottempera a quanto richiesto. Sia in AO che in fase di PO sono stati effettuati i rilievi prescritti, come da PMA, tema oggetto di discussione dello specifico Tavolo Tecnico tenutosi presso ARPA Lombardia - il 27/09/2017.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
175	<p>PMA - Suolo: Pur concordando con la scelta di non eseguire attività di monitoraggio in fase CO presso le aree di cantiere, dovrà prevedersi un'attività di monitoraggio specifica finalizzata alla verifica dello stato di conservazione dei cumuli di terreno in deposito temporaneo. Nello specifico, si propone di effettuare 2 sopralluoghi all'anno presso le aree di accatastamento terre, mirati a rilevare i quantitativi di materiale accumulato e a verificarne la qualità. Tale attività dovrà prendere in considerazione in maniera diversa le varie tipologie di cumuli, in base alle caratteristiche degli stessi e alla loro destinazione finale. Si distingueranno pertanto: a. cumuli di terreno vegetale provenienti dallo scotico delle aree di cantiere e destinati al ripristino delle stesse aree al termine delle attività; per questi cumuli si stimerà il volume e si verificherà periodicamente lo stato di compattazione (inerbimento spontaneo, grado di compattazione, eventuale miscelazione con altre tipologie di materiale che potrebbero inficiarne le caratteristiche, ecc.). In particolare, per questa tipologia di cumuli è opportuno prevedere sistemi di protezione che evitino alterazioni qualitative del materiale stoccato (ad esempio in caso di piogge intense o attività di cantiere limitrofe).</p>	<p>Il PMA ottempera a quanto richiesto. Durante il CO sono stati effettuati specifici monitoraggi e rilievi sui cumuli come prescritto del PMA. Tema oggetto di discussione dello specifico Tavolo Tecnico tenutosi presso ARPA Lombardia - il 27/09/2017. Vedi 2 dossier di "monitoraggio cumuli"</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>

<p>176</p>	<p>PMA - Suolo: Pur concordando con la scelta di non eseguire attività di monitoraggio in fase CO presso le aree di cantiere, dovrà prevedersi un'attività di monitoraggio specifica finalizzata alla verifica dello stato di conservazione dei cumuli di terreno in deposito temporaneo. Nello specifico, si propone di effettuare 2 sopralluoghi all'anno presso le aree di accatastamento terre, mirati a rilevare i quantitativi di materiale accumulato e a verificarne la qualità. Tale attività dovrà prendere in considerazione in maniera diversa le varie tipologie di cumuli, in base alle caratteristiche degli stessi e alla loro destinazione finale. Si distingueranno pertanto: b. cumuli di terreno di qualità mista che possono essere impiegati per i rivestimenti delle opere civili; per questi cumuli si stimerà il volume, indicando la provenienza del materiale e la sua futura destinazione, e si verificherà periodicamente lo stato di conservazione (inerbimento spontaneo, eventuale miscelazione con altre tipologie di materiale che potrebbero inficiare le caratteristiche, ecc.).</p>	<p>Il PMA ottempera a quanto richiesto. Durante il CO sono stati effettuati specifici monitoraggi e rilievi sui cumuli come prescritto del PMA. Tema oggetto di discussione dello specifico Tavolo Tecnico tenutosi presso ARPA Lombardia - il 27/09/2017. Vedi 2 dossier di "monitoraggio cumuli"</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
------------	--	--	--

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

177	<p>PMA - Suolo: Pur concordando con la scelta di non eseguire attività di monitoraggio in fase CO presso le aree di cantiere, dovrà prevedersi un'attività di monitoraggio specifica finalizzata alla verifica dello stato di conservazione dei cumuli di terreno in deposito temporaneo. Nello specifico, si propone di effettuare 2 sopralluoghi all'anno presso le aree di accatastamento terre, mirati a rilevare i quantitativi di materiale accumulato e a verificarne la qualità. Tale attività dovrà prendere in considerazione in maniera diversa le varie tipologie di cumuli, in base alle caratteristiche degli stessi e alla loro destinazione finale. Si distingueranno pertanto: c. cumuli di materiale sterile destinato alla realizzazione delle opere civili o allo smaltimento: per questi cumuli si stimerà il volume, indicando la provenienza del materiale e la sua futura destinazione. Sarà necessario predisporre adeguate schede di rilievo che contengano almeno le seguenti informazioni: tipologia di cumulo, data di costituzione del cumulo, volume alla data del rilievo, progressivi incrementi volumetrici, provenienza del materiale, destinazione futura del materiale, qualità, inerbimento, grado di compattazione, documentazione fotografica.</p>	<p>Il PMA ottempera a quanto richiesto. Vedi 2 dossier di "monitoraggio cumuli"</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
178	<p>PMA - Suolo: Il set di parametri previsto per le indagini GR2 "Analisi degli elementi inorganici, aromatici e idrocarburi" dovrà essere integrato con i seguenti parametri da analizzare: Cadmio, Alluminio, Ferro e di- serbanti.</p>	<p>Il PMA ottempera a quanto richiesto. Vedi 2 dossier di "monitoraggio cumuli"</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>

179	<p>PMA - Suolo: Metodiche di valutazione dei risultati del monitoraggio: a. per quanto riguarda la verifica del corretto ripristino dei suoli nelle aree interessate dalla cantierizzazione è necessario che le indagini PO siano confrontate con quelle AO e che, in caso di difformità, siano messe in atto tutte le azioni necessarie al corretto ripristino delle situazioni iniziali; b. per quanto concerne i sopralluoghi sui cumuli di stoccaggio in fase CO, è opportuno che l'esito dei sopralluoghi comporti l'immediata messa in atto delle azioni di miglioramento delle condizioni di stoccaggio dei terreni.</p>	<p>Il PMA ottempera a quanto richiesto. Su tutte le AT sono state effettuate le verifiche finali del PO con esito positivo, in contraddittorio con ST Arpa.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
180	<p>PMA - Suolo: Dovrà essere predisposta una procedura operativa che descriva le attività da eseguire a tutela dei suoli in caso di sversamenti accidentali di sostanze chimiche, idrocarburi o sostanze minerali, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti.</p>	<p>Ottemperato. E' stata emessa apposita procedura "emergenza in caso di sversamenti " .</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
181	<p>PMA - Suolo: Si dovrà verificare che la qualità e le caratteristiche dei suoli restituiti ai proprietari al termine delle attività di cantiere siano inalterate rispetto alla situazione ante operam al fine di garantire che non vi siano state riduzioni della fertilità o della capacità d'uso degli stessi.</p>	<p>Ottemperato. Sono stati attuati i controlli previsti dal Piano di Monitoraggio ambientale. Sono state effettuati specifici campionamenti in Ante Operam, discusse con il ST Arpa tramite i Tavoli Tecnici in CO e PO, e per le quali sono stati concordati i criteri e parametri da analizzare in fase post operam. Su tutte le AT sono state effettuate le verifiche finali del PO con esito positivo.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
182	<p>PMA - Suolo: Il progetto esecutivo dovrà dettagliare le modalità con le quali si intende contenere gli impatti sul suolo.</p>	<p>Ottemperato in fase progettuale</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
187	<p>Durante l'intera durata dei cantieri e delle relative fasi di lavoro, dovrà essere garantita la continuità dell'esercizio su due corsie per senso di marcia della tangenziale sud di Brescia, limitando alle ore notturne eventuali chiusure.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
193	<p>In fase di progettazione esecutiva, dovrà essere sviluppato il dettaglio degli eventuali scarichi idrici richiesti dalle attività di cantierizzazione.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>

[Handwritten signatures and initials]

[Handwritten signatures and initials]

194	<p>Qualora nel corso delle lavorazioni si riscontrasse la presenza di siti inquinati non previsti, si dovrà immediatamente inviame comunicazione agli Enti (Comune, Provincia e ARPA) e dovranno essere avviate le procedure previste dalla normativa per verificare eventuali contaminazioni e provvedere alla messa in sicurezza dei luoghi.</p>	<p>Non sono emerse tali circostanze.</p>	OTTEMPERATO
196	<p>La cantierizzazione dell'infrastruttura deve avvenire con la preventiva realizzazione di tutti gli interventi necessari a garantire che il transito delle macchine e dei mezzi d'opera non interessi le strade attraversanti i centri abitati, anticipando quindi, sia la viabilità extralinea in variante alle strade provinciali che le strade provvisorie di cantiere.</p>	<p>Ottemperato nella fase di progettazione.</p>	<p>OTTEMPERATO Cfr. Determina Direttoriale DVA_DEC_2017-000015</p>
197	<p>Nella redazione del progetto esecutivo si tenga conto, ove possibile, delle osservazioni riportate nell'Allegato 5.2 paragrafo CONSERVAZIONE DELLA FAUNA ITTICA E DEGLI ECOSISTEMI ACQUATICI DI SUPERFICIE, della delibera della provincia di Bergamo n. 153 del 24 marzo 2009.</p>	<p>Anche in CO non sono stati ritenuti significativi gli approfondimenti di tipo biologico e di funzionalità (es. IBE, fauna ittica, IFF).</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>

Tabella ottemperanza Delibera CIPE 16-2016 Prescr. p.to 2a

n.	TESTO	DICHIARAZIONI DEL PROPONENTE	CONSIDERAZIONI/ESITI DI ISTRUTTORIA
8	<p>Durante l'esercizio dell'infrastruttura - con riferimento alla situazione a quel momento esistente, conseguente alle azioni di cui alla programmazione regionale e statale in materia di qualità dell'aria - dovrà essere periodicamente aggiornata la valutazione della qualità dell'aria sul territorio, in stretto coordinamento con la Regione, lo Stato, ISPRA e ARPAL. Dovrà essere stipulato un Protocollo Operativo tra Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Concessionario e Concedente. Il Protocollo Operativo, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art. 24 della Direttiva 2008/50/CE, deve contenere i provvedimenti efficaci per limitare e se necessario sospendere le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme di cui agli allegati VII, XI e XIV della Direttiva 2008/50/CE siano superati. Il Protocollo dovrà altresì stabilire, per le rispettive competenze degli enti territoriali e del concedente, gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti quando il sistema di monitoraggio afferente al collegamento autostradale rileva il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE. I superamenti saranno riferiti alla misurazione della rete di rilevamento regionale, eventualmente integrata per quanto necessaria alla valutazione, da un sistema di centraline dedicate i cui costi di acquisizione, messa in opera e gestione dovranno essere a carico del Concessionario. Le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite da ARPA Lombardia la quale informa sui superamenti e avvia le procedure, sulla base di quanto stabilito all'interno del Protocollo, per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni e che, per quanto riguarda Concessionario e Concedente, prevedono tra gli altri la riduzione del limite velocità a 110 Km/h sui tratti autostradali interessati dai superamenti.</p>	<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale dell'opera, prevede ed ha previsto il monitoraggio dell'aria nei punti ritenuti sensibili per le fasi di Ante, Corso e Post opera. Per il dettaglio si rimanda pertanto al PMA di progetto. Inoltre si riporta quanto contenuto nel verbale dell'Osservatorio Ambientale riunitosi il giorno 8 luglio 2010: "... ARPA riferisce infatti che tale prescrizione fa riferimento ad un monitoraggio dell'aria su vasta scala. Allo stato attuale, in relazione agli elementi ad oggi disponibili, ARPA non ritiene inoltre necessaria un'integrazione della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria. Il tema verrà comunque affrontato in un momento successivo; quanto analizzato nell'ambito del PMA e quanto valutato dall'OA potranno rappresentare un supporto per le future determinazioni in merito."</p> <p>In merito alla indicata riduzione dei limiti di velocità si rileva però che, con nota prot. 0001994- 09/02/2016 del 9 febbraio 2016, il MIT -D.G. per la Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali-, (trasmessa alla Concessionaria Brebemi con nota CAL prot. N. 00002 del 22 febbraio 2016), nel riscontrare una segnalazione del Sindaco di Brescia, evidenziava come, le Società Concessionarie, in qualità di gestori dei tratti stradali, non possono adottare provvedimenti per la riduzione della velocità in occasione del superamento dei limiti stabiliti per la qualità dell'aria, non risultando questo tra i compiti a carico dell'Ente proprietario della strada previsti dal comma 4 dell'art. 6 del Codice della Strada o del Concessionario così come definito dal comma 6 del suddetto art. 6. A ciò consegue, allo stato, l'impossibilità di definire il Protocollo di cui alla presente prescrizione CIPE, che esulerebbe dai compiti a carico dell'Ente proprietario della strada o del Concessionario previsti dal Codice della Strada.</p> <p>Tutto ciò premesso, la Società Concedente (rif nota CAL prot 00006 del 13 aprile 2017 trasmessa alla Concessionaria a mezzo pec il 21/04/2017-Prot SDP-I-1704-221-00-000), "essendo venuta a conoscenza dell'esistenza di un Gruppo di Lavoro attivo presso il MIT ed istituito nell'ambito dell' "Accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano", che avrebbe come obiettivo proprio la definizione di interventi per la riduzione delle emissioni da traffico veicolare, interventi che paiono congruenti con quelli di cui alla citata prescrizione", ha formalmente richiesto al MIT, aggiornamenti circa gli esiti dell'attività del suddetto Gruppo di Lavoro, "affinchè si possa valutare, congiuntamente alla CTVA del Ministero dell'Ambiente, l'applicazione degli stessi alle autostrade di cui è Concedente".</p>	NON OTTEMPERATO
14	<p>Il progetto Esecutivo dovrà contenere proposte di modifica del reticolo trasportistico secondario (racordi, bretelle, ecc...) atte a realizzare l'obiettivo di minimizzare sia la frammentazione delle aree private che l'occupazione di suolo pubblico, in particolare sul comparto delle aziende agricole e del reticolo idrografico minore.</p>	<p>Il progetto esecutivo è stato sviluppato prevedendo la minimizzazione della frammentazione delle aree occupate. Le modifiche al reticolo trasportistico secondario sono state realizzate conformemente al Progetto approvato</p>	Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato

15	Il progetto Esecutivo dovrà approfondire il problema delle aziende a rischio di incidente rilevante, ampliando il censimento in accordo con gli Enti territoriali competenti (Autorità di Bacino, Parchi, Comuni, ecc...).	Nell'ambito del progetto esecutivo è stato ampliato il censimento; le indagini integrative svolte nell'ambito della progettazione esecutiva non hanno evidenziato aziende a rischio di incidente rilevante oltre a quelle censite in PD.	Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato
62	Gli accessi poderali dovranno e potranno essere modificati in sede di progettazione esecutiva a seguito dell'interlocuzione con le aziende agricole coinvolte e/o con i Comuni.	Gli accessi sono stati realizzati come previsto nel progetto e a seguito di interlocuzione con i soggetti interessati, in particolare cercando di mantenere inalterata la situazione attuale e/o secondo le indicazioni dei privati e degli enti preposti.	Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato
63	Dovranno essere valutate con gli Enti territoriali competenti le aree su cui insistono le attuali strade provinciali e comunali da destinare a demolizione e ripristino.	Gli interventi insistenti sulle strade provinciali e comunali sono stati sempre concordati con gli enti territoriali competenti.	Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato
64	Viabilità provinciali e comunali: La manutenzione ordinaria e straordinaria dei piani viabili e della segnaletica relativa alla viabilità provinciale e comunale realizzata rimarranno in carico rispettivamente alle Province e ai Comuni. La manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di sicurezza (parapetti, barriere guardrail, reti, ecc.), degli appoggi, dei giunti, delle impermeabilizzazioni, delle strutture (pile, spalle, impalcati da ponte, muri andatori o di continuità ecc.), impiantistica elettrica (illuminazione, pompaggi, semaforica ecc.) realizzati dal concessionario del Collegamento autostradale sarà a totale carico del concessionario stesso. Per quanto riguarda le Opere Integrate tali spese dovranno essere ripartite paritariamente con RFI.		NON OTTEMPERATO
70	Smaltimento acque di piattaforma: I punti di scarico, puntualmente identificati a livello di progetto esecutivo, dovranno rispettare quanto definito nel regolamento regionale 4/2006, indicando altresì il corso d'acqua ricevente di cui dovrà essere dimostrata l'idoneità idraulica a ricevere le portate stimate.	In fase realizzativa sono state confermate le ipotesi progettuali.	Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato
71	Reticolo idrico interferito: Dovrà essere perfezionato l'atto concessorio a titolo oneroso ai termini di legge per tutte le opere interessanti il reticolo idrico.	E' stato perfezionato l'atto concessorio con il consorzio irriguo competente secondo i termini di legge.	Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato
72	Opere idrauliche: In sede di progettazione esecutiva l'eventuale occupazione di ulteriori aree demaniali rispetto a quelle già previste dal progetto definitivo dovranno essere concordate con i relativi gestori.	Non sono emerse occupazioni di ulteriori aree demaniali rispetto a quelle previste in PD.	Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato
73	Opere idrauliche: Dovrà essere sempre garantito l'accesso ai corsi d'acqua per controlli e verifiche da parte del personale addetto al buon regime idraulico.	Il consorzio irriguo competente, oltre ad aver preso visione del progetto ha anche seguito la fase realizzativa delle opere senza sollevare alcuna criticità in merito agli accessi ai corsi d'acqua per i controlli e verifiche da parte del personale addetto. In particolare sono stati realizzati gli accessi come da progetto, tra i quali anche i passi uomo che consentono di attraversare agevolmente l'infrastruttura evitando lunghi percorsi agli addetti alla manutenzione ed al controllo.	Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato

75	<p>Reticolo irriguo: Si prescrive di garantire il tempestivo ripristino del sistema irriguo per la corretta irrigazione delle colture.</p>	<p>In fase realizzativa è stata sempre garantita la continuità irrigua per la corretta irrigazione delle colture.</p>	<p>Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato</p>
76	<p>Si raccomanda il coinvolgimento delle Organizzazioni Professionali agricole al fine di approfondire l'utilizzo dello strumento della ricomposizione fondiaria nell'ambito dell'attività di acquisizione delle aree.</p>	<p>Si è proceduto alla verifica inerente la praticabilità dell'ipotesi di ricomposizione fondiaria, contenuta nelle raccomandazioni del C.I.P.E. La realizzazione concreta di detta ipotesi ha incontrato degli ostacoli insormontabili costituiti da: 1) Mancanza di legislazione specifica a riguardo, per cui non è possibile procedere coattivamente, residuando quindi per l'autorità espropriante una mera attività propositiva; 2) Potendosi attuare una ipotesi di ricomposizione fondiaria, esclusivamente mediante contratti di natura privatista, sono sorti problemi fiscali relativi ad imposte di registro, ipocatastali ed eventuali plusvalenze da assoggettare a tassazione, che hanno indotto i proprietari eventualmente interessati a non procedere.</p>	<p>NON OTTEMPERATO</p>
115	<p>Il piano di gestione dell'autostrada dovrà prevedere opportune misure atte a fronteggiare possibili situazioni di emergenze e di rischio ambientale.</p>		<p>NON OTTEMPERATO</p>
146	<p>PMA - Acque superficiali: In riferimento all'applicazione dell'IBE (Indice Biotico Esteso) si precisa che l'indicazione delle classi di abbondanza dei macroinvertebrati (pag.25 del "Capitolato Speciale") non è conforme a quanto indicato dal manuale di applicazione dell'IBE (Ghetti, 1997; pag. 157); è pertanto necessario adottare la metodologia corretta di stima dell'abbondanza relativa dei macroinvertebrati.</p>	<p>Protocollo IBE eseguito correttamente (vedi relazioni AO e bollettini CO) . Tali attività sono state concordate con il supporto tecnico Arpa.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
147	<p>PMA - Acque superficiali: Il set di parametri che dovranno essere monitorato è riportato nella tabella allegata 136: Nello specifico, al set di parametri SU2 proposto nella Relazione Tecnica del Piano di Monitoraggio Ambientale dovranno essere eliminati i seguenti parametri: IPA, Nichel, Zinco, Cadmio, Calcio, Nitrati, BOD5, poiché non direttamente correlabili alle attività di cantiere previste e difficilmente attribuibili all'impatto dell'opera in esercizio. Si aggiunga invece all'elenco SU2 il parametro Ferro, prevedendo per lo stesso la valutazione tramite il metodo VIP proposto.</p>	<p>Come da tempistiche indicate nel "Documento Metodo di analisi e valutazione dei dati di monitoraggio - Componente Ambiente Idrico Superficiale - Novembre 2014", sono stati trasmessi (a mezzo mail) i dati relativi al rilievo svolto, dai quali non si evincono criticità. I primi campionamenti di CO sulle acque superficiali (metodica SU2) sono stati eseguiti in data 28/02/17, in occasione dei quali è risultata campionabile la sola coppia 03/04. Nella coppia 01/02, afferente al cantiere della barriera di esazione, sono state aumentate le frequenze di campionamento (da trimestrale a mensile), sopralluoghi periodici (con raccolta di documentazione fotografica) per valutare la presenza di acqua nei due punti di monitoraggio. A tutto il 2017 i due punti sono tuttavia risultati sempre in secca. Tali attività sono state concordate con il supporto tecnico Arpa.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
156	<p>PMA - Acque sotterranee: In merito alla proposta di utilizzare il parametro Conducibilità come indicatore per l'attivazione di approfondimenti analitici, in caso di superamento di una soglia prefissata per questo parametro, dovrà essere effettuato un nuovo campionamento destinato all'analisi dei parametri integrativi riportati nella tabella a pag. 59 dell'Allegato I alla D.G.R. n° VIII/09195 della Regione Lombardia.</p>	<p>I primi campionamenti di CO sulle acque sotterranee (metodica SO1) sono stati eseguiti in data 15-16/03/17, dai rapporti di prova condivisi sul SIT e inviati ad ARPA si evincono i parametri considerati nel rispetto di questa specifica prescrizione. Il rilievo CO2 (2° trimestre 2017) è stato svolto nel mese di giugno 2017 (01-13-29/06/17), non è stato possibile campionare il piezometro di monte BBM-CN-SO1-05, recuperato in seconda battuta ad agosto. La verifica della coppia oggetto di anomalia (03/04) ed il campionamento della coppia non monitorata in CO2 (05/06) sono effettuate nel mese di agosto-17. Tali attività sono state concordate con il supporto tecnico Arpa.</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>

165	<p>PMA - Acque sotterranee: In merito ai requisiti dei pozzi, è necessario che venga prodotta un'apposita scheda monografica per ciascuno dei pozzi/piezometri oggetto di monitoraggio, comprendente almeno le seguenti informazioni: a. coordinate geografiche; b. stratigrafia e profondità dei filtri; c. quota assoluta s.l.m del pozzo (riferita all'estremità superiore del chiusino di protezione) e quota del bocca pozzo o, in alternativa, misura dell'altezza del bocca pozzo rispetto al piano campagna.</p>	<p>Prescrizione ottemperata come si evince dalle Relazioni Antoperam e Corso Dopera, vedi schede dei singoli piezometri. Elaborati Relazioni -MARAOSOT1004A - MABCOSOT20013A - MABCOSOT20014A - MABCOSOT2015A - MABCOSOT2016A</p>	<p>Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.</p>
184	<p>Gli interventi interferenti con la viabilità della Provincia di Brescia dovranno richiedere la preventiva autorizzazione da parte del Settore Manutenzione Strada della Provincia; gli interventi dovranno essere eseguiti minimizzando le interferenze con il traffico.</p>	<p>Per tutti gli interventi interferenti con la viabilità della Provincia di Brescia sono state richieste e ottenute tutte le necessarie autorizzazioni all'Ente competente, secondo quanto previsto dalla normativa cogente (Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, in Suppl. ordinario alla Gazz. Uff., 18 maggio 1992, n. 114). - Nuovo codice della Strada. Gli interventi sono eseguiti minimizzando le interferenze con il traffico.</p>	<p>Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato</p>
220	<p>Si prescrive che dovrà essere valutata, a norma di legge, la possibilità di acquisire le parti residuali di terreno, non inserite nel piano particellare di esproprio, in qualità di reliquati inutilizzabili, una volta accertate le caratteristiche oggettive, riconoscendo ai proprietari interessati l'indennizzo previsto dalla legge.</p>	<p>E' stata effettuata una attenta valutazione relativa alle acquisizioni dei reliquati se richiesta dai titolari del fondo tenendo conto della loro accessibilità, estensione, conformazione, onde accertare la permanenza delle condizioni di profitto nel caso di mancata accettazione della richiesta.</p>	<p>NON OTTEMPERATO</p>
251	<p>Dovrà sempre essere garantita l'attuale continuità idraulica anche a tutti i canali non indicati nelle prescrizioni tecniche specifiche.</p>	<p>Sono state sempre realizzate tutte le opere necessarie a garantire la continuità irrigua del reticolo interferito. Le fasi realizzative sono state sempre concordate con l'ente gestore nel rispetto delle specifiche esigenze.</p>	<p>Assenza della documentazione attestante quanto dichiarato</p>

Prescrizione 2

il documento di approvazione della compatibilità ambientale del Progetto Definitivo di spostamento delle linee aeree Terna a 132 kV T.754 e T.755 e a 380 kV T.3654 in località Lovernato/Ospitaletto (BS);

Il Proponente ha trasmesso la nota prot. CAL-260717-00003, con cui CAL ha trasmesso a BreBeMi la “comunicazione di approvazione” del PE dello spostamento delle linee aeree Terna in località Lovernato di Ospitaletto (BS) da parte del Consiglio di Amministrazione di CAL, allegando l’elenco elaborati del progetto esecutivo.

Prescrizione 3

l’ottemperanza alla DVA-DEC-2016-0000471 del 29/12/2016 emessa a seguito del parere CTVA n. 2252 del 02/12/2016 di Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166 e 185 cc. 4 e 5 del D. Lgs. 163/2006 Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia, Bergamo e Milano - Progetto Definitivo di Variante relativo alla Interconnessione A35-A4. Piano di Utilizzo dei materiali da scavo, ex D.M. 161/2012;

Il Proponente ha presentato il documento 2018-05-22_Tabella_ottemperanza_PUT, in cui da riscontro delle “ottemperanze 1 fase” in merito alla Determina Direttoriale DVA/2016/471.

Di seguito si riporta la tabella e le relative considerazioni di istruttoria.

Rmg

c.

G. 3/4/18

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

Handwritten mark

n.	TESTO PRESCRIZIONE	DICHIARAZIONI DEL PROPONENTE	CONSIDERAZIONI/ESITI DI ISTRUTTORIA
1	La variante progettuale del Collegamento Autostradale di Connessione tra le città di Brescia e Milano - Interconnessione A35-A4 è parte integrante del progetto "Collegamento autostradale Milano-Brescia" di cui alla Delibera CIPE n. 42/2009 di approvazione del Progetto Definitivo e deve pertanto ottemperare a tutte le prescrizioni in essa contenute, relativamente al rispetto delle istanze relative alla sua compatibilità ambientale.	Sia per la parte progettuale sia per la parte di Monitoraggio ambientale sono state ottemperate le prescrizioni e raccomandazioni della Delibera CIPE n. 42/2009, come risulta dalle istruttorie al Progetto Definitivo della variante progettuale del Collegamento Autostradale di Connessione tra le città di Brescia e Milano - Interconnessione A35-A4.	NON OTTEMPERATO
2	E' verificata l'ottemperanza alle prescrizioni relative al PUT ai sensi del D.M. 161/2012 riportate nella Determinazione Direttoriale DVA/0000008/2016 del 15/01/2016 e nella Delibera CIPE n. 19/2016 di approvazione del Progetto Definitivo del progetto "Collegamento autostradale di connessione tra le città di Brescia e di Milano - Brebemi. Interconnessione A35 - A4".	Ottemperata in fase progettuale. Rif. elab. 65952-00001-A00	OTTEMPERATO
3	Nell'ipotesi di modifiche sostanziali del Piano di Utilizzo, si provveda all'immediato aggiornamento e all'immediata trasmissione al MATTM per la sua approvazione.	Non sono state necessarie modifiche sostanziali al PUT.	OTTEMPERATO
4	La validità del Piano di Utilizzo in oggetto, in riferimento al c. 6 dell'art. 5 del D.M.161/2012, è di 16 mesi dall'inizio dei lavori; qualsiasi modifica dovrà essere trasmessa e approvata dal MATTM.	Le attività sono state terminate entro il periodo di validità del PUT. Non sono stati necessarie variazioni rispetto a quanto previsto.	Si richiede la documentazione attestante quanto dichiarato
5	Il deposito del materiale in attesa del suo riutilizzo presso le diverse aree non dovrà avere una durata superiore alla durata del Piano di Utilizzo stesso.	Si conferma il rispetto della prescrizione, confermato anche a fine lavori.	Si richiede la documentazione attestante quanto dichiarato
6	La tracciabilità dei materiali dovrà essere garantita attraverso la conservazione dei documenti e la registrazione dei relativi dati attraverso apposito strumento informatico.	Le registrazioni e rilievi sono stati effettuati periodicamente in formato digitale durante la fase di CO, compreso redazione di report di dettaglio. Tutti i dati sono stati conservati ed archiviati anche dopo l'ultimazione lavori da Interconnessione Scarl e condivisi con la DL.	Si richiede la documentazione attestante quanto dichiarato
7	La competenza per l'attività dei controlli e delle ispezioni, ai sensi dell'allegato 8, par. 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., trasmettere al MATTM l'aggiornamento delle Autorizzazioni Provinciali relative alle attività di cava, la caratterizzazione delle particelle catastali nelle quali il materiale sarà depositato e l'affinità litologica dei materiali di riporto rispetto a quelli del sito di cava.	In CO tale attività di vigilanza (controlli ed ispezioni) è rimasta in capo e svolta da ARPA Lombardia (Provincia di Brescia). Confermata anche per la fase di PO.	Si rimanda alle attività dell'Osservatorio Ambientale per i relativi controlli.
8	Il Proponente deve, prima del conferimento definitivo alle cave indicate nel progetto dei materiali in esubero corrispondenti alla sola colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., trasmettere al MATTM l'aggiornamento delle Autorizzazioni Provinciali relative alle attività di cava, la caratterizzazione delle particelle catastali nelle quali il materiale sarà depositato e l'affinità litologica dei materiali di riporto rispetto a quelli del sito di cava.	Non sono stati necessari aggiornamenti rispetto alla documentazione già allegata al Piano di Utilizzo.	Si richiede la documentazione attestante quanto dichiarato

9	<p>provvedere alla ricaratterizzazione dei materiali relativi agli scavi dove sono stati registrati superamenti relativi ai limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. anche per un solo analita, qualora s'intenda utilizzare i suddetti materiali in un'area a destinazione d'uso urbanistica "Verde pubblico, privato e residenziale" e, nel caso le analisi confermassero il superamento dei limiti di cui alla colonna A, il materiale relativo ai cumuli che hanno registrato tale superamento siano collocati nell'area a destinazione d'uso urbanistica "commerciale e industriale" (zona di servizi infrastrutturali di rilievo nazionale);</p>	<p>Tale circostanza non si è verificata.</p>	NON APPLICABILE
10	<p>sia effettuata la prevista caratterizzazione completa sul tal quale e il relativo test di cessione ai sensi del D.M. 5/2/98 o del D.M. 27/9/10; nel caso in cui i materiali provenienti dall'attività di scavo, durante le fasi di caratterizzazione in corso d'opera, non rientrino nella definizione di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis, e, nel caso di eventuali superamenti delle CSC della colonna B di cui alla tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. gli stessi dovranno essere considerati rifiuti;</p>	<p>Prima dello smaltimento dei materiali sono state effettuate le analisi indicate (caratterizzazione e determinazioni caratteristiche chimico/fisiche).</p>	Si richiede la documentazione attestante quanto dichiarato
11	<p>separare fisicamente e gestire autonomamente le aree di deposito temporaneo delle terre rispetto alle aree di deposito dei rifiuti;</p>	<p>Tale prescrizione è stata verificata e monitorata anche mediante sopralluoghi settimanali in CO. Oltre a quanto già prescritto nel Manuale di Gestione Ambientale dei Cantieri, le raccomandazioni di gestione cumuli e rifiuti, condivise con ARPA in occasione di specifico audit del 22/05/17, sono state inserite nel dossier cumuli (documento MADAO-GENI003A) completato con la fase di PO.</p>	Si richiede la documentazione attestante quanto dichiarato

[Handwritten signatures and initials]

<p>in merito ai trattamenti di normale pratica industriale (con particolare riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana), ritenuta necessaria un'estrema cautela riguardo alle suddette lavorazioni, a causa dei possibili impatti conseguenti alla dispersione della calce nell'ambiente, si prescrive di concordare preventivamente le modalità operative con le ARPA competenti; inoltre, tenuto conto che per la calce viva esiste un valore IDLH "Immediately Dangerous for Life and Health", ovvero di immediata pericolosità per la vita e la salute, corrispondente a una concentrazione in aria di 25 mg/m³, si prescrive che:a) gli intervalli di tempo tra le operazioni di spargimento e quelle di miscelazione siano ridotti al massimo a 15 minuti;b) l'attività sia sospesa in corrispondenza di condizioni anemologiche caratterizzate da raffiche di vento superiori a 5 m/s;c) la registrazione in continuo della velocità del vento durante le operazioni sia effettuata utilizzando una strumentazione anemometrica posta a un'altezza non inferiore a 5 metri dal piano campagna, in prossimità del cantiere di attività e in assenza di ostacoli rilevanti per un raggio di circa 50 metri intorno, registrandone i dati;d) la superficie trattata a calce giornalmente non sia superiore a quella lavorabile nel medesimo periodo di tempo (completamento delle fasi di miscelazione e compattazione) al fine di prevenire l'asportazione eolica della calce;e) la compattazione sia condotta con metodologie e velocità di lavoro atte a non creare sviluppo di polveri;f) il personale addetto alle operazioni di stabilizzazione con la calce sia informato anche di tutti gli aspetti ambientali correlati alla lavorazione e sia formato rispetto alle procedure e alle attività da mettere in atto per evitare impatti sull'ambiente;g) le aree sottoposte al trattamento a calce siano realizzate con sistemi chiusi di raccolta acque, nel caso di eventuale fuoriuscita d'acqua essa sia raccolta opportunamente con un sistema di regimentazione ai fini dello smaltimento oppure del trattamento con impianto specificamente autorizzato;h) considerato che le superfici laterali dei rilevati costruiti ricorrendo al trattamento a calce risultano essere punti sottoposti a spolvero, causa erosione eolica dovuta a una loro minore compattazione, sia definito come s'intende operare per evitare eventuali problemi di tale natura;i) siano evidenziate le soluzioni che saranno adottate per evitare il versamento di acqua a pH elevato in corsi d'acqua superficiali poiché dall'esperienza sul campo è stato rilevato che, successivamente alle attività di trattamento, si può verificare la percolazione delle acque piovane con trascinarsi di calce non reagita all'interno di sistemi di raccolta acque superficiali (in particolare per rilevati di un certo spessore e a seguito di eventi piovosi di una certa entità);j) le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati siano aggiornate secondo la normativa vigente;k) i depositi della calce viva siano realizzati per quanto possibile vicino alle aree di trattamento; le aree dove sono collocati tali depositi siano predisposte per la raccolta di eventuali acque di dilavamento e mantenute pulite; in caso di versamento accidentale della calce, in fase di riempimento degli stoccaggi o di travaso nei mezzi per il trasporto sui luoghi di lavoro, si provveda immediatamente a nebulizzare acqua allo scopo di contenere eventuale spolvero, senza creare ruscellamento e comunque provvedendo a raccogliere le eventuali acque di dilavamento prodotte e, nel caso di grossi quantitativi, il materiale sia raccolto in maniera da evitare spolvero;l) i mezzi di trasporto della calce all'interno e all'esterno delle strade di cantiere abbiano le ruote pulite al fine di evitare il trascinarsi della calce lungo la sede viaria sia asfaltata sia non asfaltata.</p>	<p>Ove sono state necessarie le stabilizzazioni degli inerti per i rilevati si è preferita quella a cemento. E' stata prestata particolare attenzione per il contenimento degli impatti dovute alle medesime lavorazioni, attuando le procedure richiamate nella prescrizione.</p>	<p>Si richiede la documentazione attestante quanto dichiarato</p>
--	--	---

13	In merito all'utilizzo dei fanghi bentonitici e delle cementiti, si prescrive di comunicare l'indicazione precisa dei quantitativi di materiale risultante dalle suddette lavorazioni e dei siti di discarica quale destinazione finale per i rifiuti di questo tipo, nonché tutte le procedure di gestione di questi materiali durante le lavorazioni.	Metodologia non utilizzata. Per le fondazioni speciali sono stati utilizzati materiali alternativi con ciclo di recupero, quali polimeri naturali.	NON APPLICABILE
14	Il Proponente, in fase di CO, provvederà a realizzare - in contraddittorio con ARPA Lombardia la caratterizzazione di fondo scavo finalizzata alla verifica dell'assenza di contaminazione in "area 5", a valle della rimozione dei rifiuti. Gli esiti analitici saranno trasmessi al MATTM per approvazione. I rifiuti saranno gestiti ai sensi della vigente normativa.	In CO sono stati gestiti i rifiuti secondo la vigente normativa, nonché quanto previsto dal PUT (allegato 16). E' stata completata la rimozione dei rifiuti ed effettuata l'attività di analisi e caratterizzazione del fondo in contraddittorio con ARPA BS. Si allega il verbale (All. PUT-14)	Si richiede la documentazione attestante quanto dichiarato
15	Il Proponente provvederà alla realizzazione in contraddittorio con ARPA Lombardia della caratterizzazione ambientale delle aree di cantiere AT7, AT8 e AT10, non precedentemente caratterizzate. Gli esiti analitici verranno trasmessi al MATTM per approvazione.	La caratterizzazione ambientale di tali aree è stata effettuata in contraddittorio con Arpa Lombardia-Dipartimento di Brescia in data 27/09/2016; le risultanze sono contenute nell'allegato 18 al Piano di Utilizzo codice 65952.	Si richiede la documentazione attestante quanto dichiarato
16	Trasmettere al MATTM il consuntivo del bilancio generale delle terre e rocce da scavo comprendendo nei materiali anche tutti i rifiuti asportati, suddividendoli per tipologia e destinazione finale.";	Il consuntivo del Bilancio Terre è in fase di predisposizione e verrà trasmesso	NON OTTEMPERATO

Prescrizione 4

gli esiti delle attività relative al Piano di Monitoraggio ante operam le cui attività sono iniziate nel mese di luglio 2016;

Il Proponente ha trasmesso la Relazione Annuale 2016 Ante Operam del PMA (datato Giugno 2017) in relazione alle componenti:

- fauna;
- atmosfera.

Prescrizione 5

gli esiti delle attività relative al Piano di Monitoraggio in corso d'opera le cui attività sono iniziate nel mese di febbraio 2017;

Il Proponente ha trasmesso la seguente documentazione:

- Il Verbale di riunione dell'OA del 15 Dicembre 2016;
- il "Riscontro Istruttorie tecniche – Osservatorio Ambientale Giugno 2017" redato il 05.07.2017, che "... costituisce nota di riscontro alle seguenti istruttorie del Supporto Tecnico ARPA Lombardia, presentate durante la riunione di Osservatorio Ambientale del 29/06/17:
 - o "ISTRUTTORIA TECNICA Interconnessione A35/A4 – **RUMORE** – Risultati Monitoraggio Ante Operam – Maggio 2017".
 - o "ISTRUTTORIA TECNICA Interconnessione A35/A4 Piano di Monitoraggio Ambientale – **ATMOSFERA** – Risultati Monitoraggio Ante Operam – Giugno 2017".
 - o "ISTRUTTORIA TECNICA Piano di Monitoraggio Ambientale Interconnessione A35/A4 – **PAESAGGIO (metodica PA2)** – Risultati Monitoraggio Ante Operam (anno 2017) – Giugno 2017".
 - o "ISTRUTTORIA TECNICA Interconnessione A35/A4 Monitoraggio Ambientale – **VEGETAZIONE** – Fase Ante Operam Relazione Annuale 2016 – Giugno 2017".
 - o "ISTRUTTORIA TECNICA Interconnessione A35/A4 Monitoraggio Ambientale – **FAUNA** – Fase Ante Operam Relazione Annuale 2016 – Giugno 2017".
 - o "ISTRUTTORIA TECNICA Piano di Monitoraggio Ambientale – **ACQUE SOTTERRANEE** – Risultati Monitoraggio Ante Operam Interconnessione A35/A4 – Giugno 2017".

In cui riporta le osservazioni effettuate dal Supporto Tecnico ARPA ed i relativi riferimenti dell'istruttoria, restituendo per ciascuna osservazione il riscontro corrispondente;

- il "Resoconto delle attività relative al Monitoraggio Ambientale dell'Interconnessione A35/A4 – aggiornamento al 31 gennaio 2018" che "... fornisce lo stato di avanzamento del Monitoraggio Ambientale (MA) dell'Interconnessione A35/A4, con riferimento alle attività condotte sino alla data del 31 gennaio 2018. Le attività svolte fanno riferimento a:
 - o Relazione Tecnica PMA (cod. documento 6594504RGEII100003000000100A00);
 - o Relazione Tecnica PMA – Allegato 1 Metodiche (cod. documento 6594604RGEII100003000000100A00);
 - o Ubicazione siti di monitoraggio PMA (cod. documento 6594704RGEII100003000000100A00);
 - o Dossier "Metodiche Analitiche" (cod. documento MADAOGEN1001A);
 - o Dossier "Relazioni Tipo" (cod. documento MADAOGEN1002A)".

Infine il Proponente riporta i principali incontri tecnici/istituzionali (per i cui approfondimenti rimanda agli specifici verbali):

1. "15/12/16 – Osservatorio Ambientale – c/o Regione Lombardia;

2. 21/12/16 – Riunione con il Supporto Tecnico – c/o sede CAL;
3. 26/01/17 – Riunione interna SINECO-GC-Concessionario – c/o campo base di Urago;
4. 28/03/17 – Osservatorio Ambientale – c/o Regione Lombardia;
5. 19/04/17 – Riunione con il Supporto Tecnico – c/o Regione Lombardia;
6. 29/06/17 – Osservatorio Ambientale – c/o Regione Lombardia;
7. 27/09/17 - Riunione con il Supporto Tecnico per condividere le metodiche del monitoraggio suolo per la fase PO – c/o Regione Lombardia;
8. 04/10/17 – Osservatorio Ambientale – c/o Regione Lombardia;
9. 13/12/17 – Osservatorio Ambientale – c/o Regione Lombardia;
10. 16/01/18 - Riunione sui superamenti delle CSC riscontrati nei piezometri del comune di Travagliato – c/o ARPA Brescia;
11. 17/01/18 - Riunione con il Supporto Tecnico per condividere modalità/tempistiche della fase PO e metodiche applicative della componente Paesaggio.”

Prescrizione 6

il Progetto Esecutivo del recupero ambientale dell'area della Ex-discarda di Pianera in Comune di Castegnato;

Il Proponente non ha presentato nulla in merito.

Prescrizione 7

le risultanze dell'accettazione delle opere e degli accordi con ASPI di cui alla Delibera CIPE 19/2016.

Il Proponente in merito ha trasmesso:

- i verbali di 2 riunioni, rispettivamente del 13.02.2017 (presenti Brebemi, ASPI e Interconnessione) e del 17.02.2017 (presenti Brebemi e Interconnessione), relative a “Demolizione e ricostruzione del cavalcavi di Via Cavallera”;
- il verbale della riunione della “demolizione spalle cavalcavia via Cavallera” del 24.02.2017;
- la nota prot. ST.2/TEC/SPEC, redatta da Aspi, in merito a “Demolizione e ricostruzione del cavalcavia di via Cavallera in attraversamento autostradale in corrispondenza della prog. Km. ca 211+524 in Comune di Roncadelle”
- la bozza di convezione atta a “... regolare i rapporti transitori e permanenti connessi con la realizzazione dell'interconnessione tra l'autostrada A4 – Milano-Bergamo-Brescia e l'Autostrada A35 – Brebemi, tramite definizione delle rispettive competenze costruttive, gestionali, patrimoniali e manutentorie ...”;
- il verbale di consistenza “stato di consistenza aree autostrade per l'Italia interessate da opere inerenti l'interconnessione A35/A4” del 28/03/2017;
- il verbale di riunione “cantierizzazione posa New Jersey per chiusura corsie di emergenza” del 01/03/2017 e nota ASPI/T2/24.02.17/000804/EU di autorizzazione;
- il “verbale di consegna delle opere” con cui “Interconnessione consegna a Brebemi e questa ad ASPI le opere relative alle WBS BAA2-CAVX1-FSAX2-FSAX4-IDAZ2-IIASX2-MAAX2-SVAX1-TAAX2 comprensive delle relative superfici”;

61

3

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Commissione Tecnica - VIA e VAS

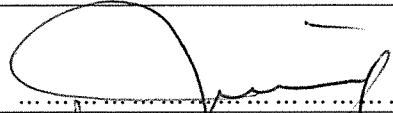
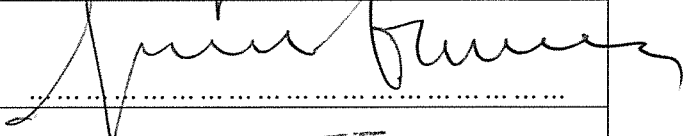

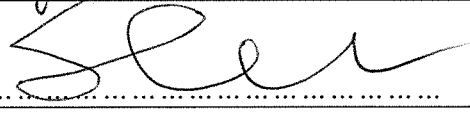

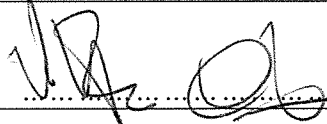
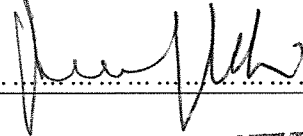
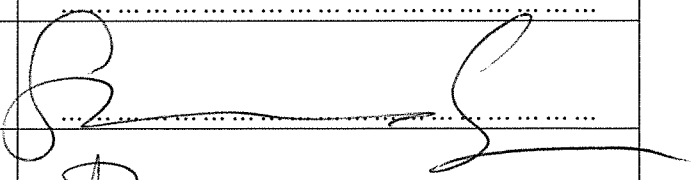
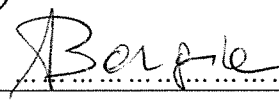
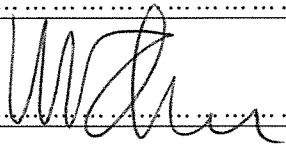
ritiene che la documentazione trasmessa dal Proponente non sia esaustiva al fine di dare conclusione all'istruttoria di Verifica di Attuazione ai sensi dell'art. 185 c. 6 e 7 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii. dell'*Au-
tostrada BreBeMi Collegamento autostradale tra le Città di Brescia e Milano. Interconnessione A35-A4* e **prescrive che il Proponente ottemperi, entro e non oltre 30 giorni dall'emissione del presente parere, alle seguenti prescrizioni:**

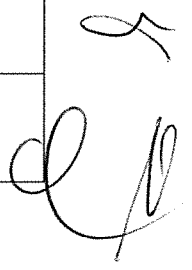
1. includere l'infrastruttura all'interno dei lavori del Tavolo Tecnico istituito con la Regione Lombardia, il MIT, il MATTM e ARPA Lombardia al fine di attuare la prescrizione n. 8 della Delibera CIPE n. 42/2009 di cui al Parere CTVA 2715 del 20/04/2018;
2. provvedere ai lavori di ripristino lungo l'asse autostradale adottando tutte le misure necessarie al fine di ottenere la riuscita degli interventi di idrosemina, compreso il controllo dell'invasione da parte delle specie avventizie, prevedendo la vagliatura e la lavorazione della terra di coltivo e tutti gli interventi necessari per ottenere un risultato *a regola d'arte*, come previsto e descritto nel Capitolato d'Appalto dell'opera; a conclusione delle predette lavorazioni, trasmettere una relazione conclusiva che illustri tutti i progetti delle opere a verde dai quali si evinca la loro corretta esecuzione *secondo la regola dell'arte* e il loro attecchimento;
3. redigere e trasmettere:
 - tutta la documentazione tecnico-amministrativa per l'ottemperanza alle prescrizioni il cui esito è descritto puntualmente nelle tabelle di verifica di ottemperanza sopra riportate con esito diverso da OTTEMPERATO;
 - le risultanze delle attività di controllo a cura dell'Osservatorio Ambientale dell'opera per tutte le componenti ambientali nelle fasi *ante operam, in itinere e post operam*;
 - un Report conclusivo dell'attività svolta dall'Osservatorio Ambientale in relazione al PMA eseguito sull'opera nella sua interezza che valuti criticamente le risultanze delle attività di controllo e/o mitigazione sulle diverse componenti ambientali rispetto agli effetti e/o impatti indotti dalle lavorazioni eseguite e dall'esercizio dell'infrastruttura al fine di valorizzare l'attività scientifica del monitoraggio ambientale dell'opera, tenendo conto dei dati raccolti nelle fasi *ante operam, in itinere e post operam*;
 - la relazione conclusiva di tutte le opere connesse previste dal Progetto Definitivo e sviluppate dal Progetto Esecutivo, anche se realizzate da altro Ente;
 - la relazione conclusiva del Piano di Gestione delle terre e rocce da scavo, comprensivo del confronto tra Progetto Definitivo – Progetto Esecutivo e Consuntivo finale, richiamando tutti i siti di conferimento definitivo delle terre e relativi volumi, tutti i siti di approvvigionamento delle terre e relativi volumi, specificando eventuali varianti al progetto che hanno avuto luogo in corso d'opera anche rispetto a questa componente;
 - la relazione conclusiva relativa a eventuali progetti di bonifica di siti non previsti dal Progetto Definitivo, al fine di illustrarne l'incidenza sull'opera e di valutarne gli effetti ambientali;

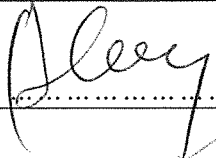
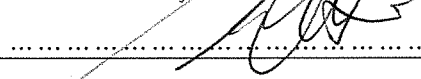
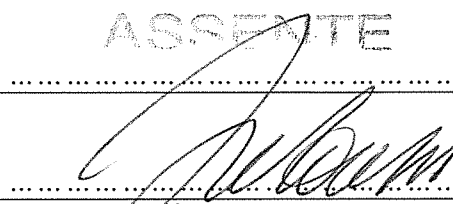
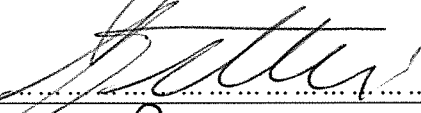

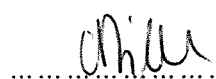
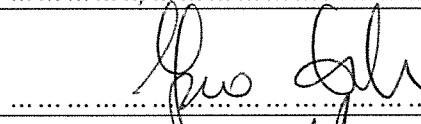
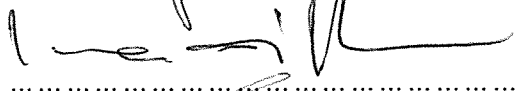
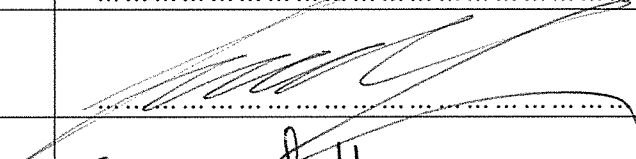
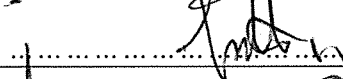
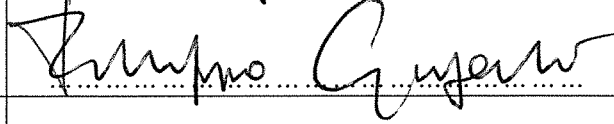
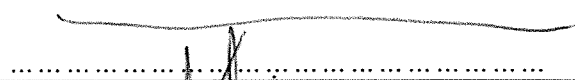
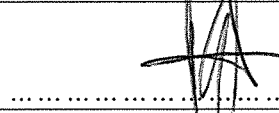
- i progetti delle compensazioni e delle mitigazioni ambientali in coerenza con il quadro economico dell'opera e le risultanze della regolare esecuzione dei suddetti progetti concordati con i Comuni interessati e le relative convenzioni;
- la fine lavori dell'opera;
- la convenzione con ASPI ed eventuali altri atti amministrativi richiesti nell'iter di approvazione dell'opera.

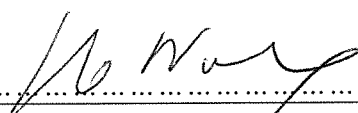
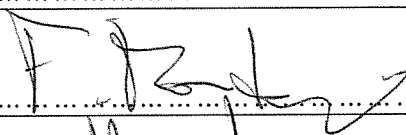
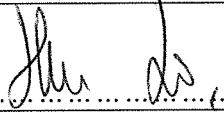
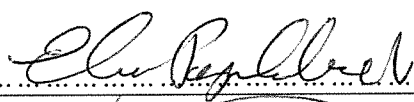
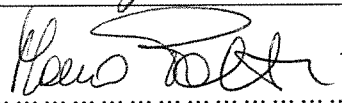

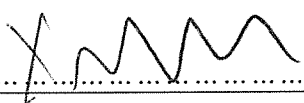

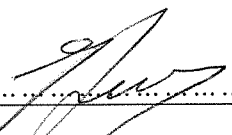
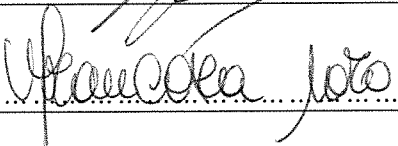

3

ENTE VIGILANTE: MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	ASSENTE
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	ASSENTE
Ing. Stefano Bonino	
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	



Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	ASSENTE
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	ASSENTE
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE

Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	ASSENTE
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	ASSENTE
Ing. Francesco Montemagno	
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	